

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 29 giugno 2016

n. 172



Attualità

Il Regno Unito e l'Europa Riflessioni sui difficili rapporti tra Unione europea e Regno Unito

di **Marcello Pierini**

Mai più invaso dai tempi del normanno Guglielmo il Conquistatore (1066), il Regno Unito aveva perso una guerra solo dalle 13 colonie che diedero vita nel 1783 agli Stati Uniti d'America, Usa.

Da un punto di vista storico l'inizio della costruzione dell'impero coloniale inglese si fa risalire all'agosto del 1588, quando l'"Invincible Armada" spagnola di Filippo II fu **sconfitta** dalla flotta inglese (anche a causa di una fortissima tempesta sul mare inglese). In effetti è da que-

sto momento che al Regno Unito si aprì la strada verso la funzione di arbitro del Sistema europeo degli Stati e di dominatrice dei mari. Il ruolo di potenza mondiale fu ulteriormente accresciuto a partire dal 1815, con la definitiva sconfitta di Napoleone Bonaparte.

L'affermazione di potenza mondiale del Regno Unito fu determinata anche da altri non trascurabili fattori, tra questi l'avvio della **rivoluzione industriale**, e la presenza di un sistema giuridico e politico senz'altro più evoluto che la poneva al riparo dai fermenti rivoluzionari che viceversa devastavano il continente europeo.

A pag. 2

Il dopo-Brexit

di **Oreste Barletta**

E ora, con il Regno Unito fuori (così hanno deciso gli oltre quindici milioni di cittadini britannici e nordirlandesi che hanno votato sì al referendum di giovedì sulla Brexit), quale sarà il futuro dell'Unione europea, degli altri suoi 27 Stati membri, dei 440 milioni (al lordo di ulteriori possibili uscite) di abitanti? **A pag. 3**

Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Eventi	pag. 37
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 22	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag. 39
➤ Giovani	pag. 28	➤ Europa: notizie dalle Marche	pag. 42

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile Maria Carbone – Responsabile scientifico - Condirettore Marcello Pierini

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi



Il Regno Unito e l'Europa

Riflessioni sui difficili rapporti tra Unione europea e Regno Unito

di **Marcello Pierini**

Mai più invaso dai tempi del normanno Guglielmo il Conquistatore (1066), il Regno Unito aveva perso una guerra solo dalle 13 colonie che diedero vita nel 1783 agli Stati Uniti d'America, Usa.

Da un punto di vista storico l'inizio della costruzione dell'impero coloniale inglese si fa risalire all'agosto del 1588, quando l'«*Invincible Armada*» spagnola di Filippo II fu **sconfitta** dalla flotta inglese (anche a causa di una fortissima tempesta sul mare inglese). In effetti è da questo momento che al Regno Unito si aprì la strada verso la funzione di arbitro del Sistema europeo degli Stati e di dominatrice dei mari. Il ruolo di potenza mondiale fu ulteriormente accresciuto a partire dal 1815, con la definitiva sconfitta di Napoleone Bonaparte.

L'affermazione di potenza mondiale del Regno Unito fu determinata anche da altri non trascurabili fattori, tra questi l'avvio della **rivoluzione industriale**, e la presenza di un sistema giuridico e politico senz'altro più evoluto che la poneva al riparo dai fermenti rivoluzionari che viceversa devastavano il continente europeo.

La costruzione dell'impero prese avvio attraverso la costruzione di una flotta potente e tecnologicamente all'avanguardia che ben presto le permisero di insediarsi a Gibilterra, a Malta ed in Egitto. Il controllo del Mediterraneo le permise così di estendere la sua penetrazione in ogni area del mondo (Africa, americhe, indie, australia) creando il più grande impero mai realizzato nella storia dell'umanità (ancorché non collegato per terra). Questi fu definito anche «Impero coloniale» in quanto in questi territori si imponevano i prodotti della manifattura inglese e ci si approvvigionava di materie prime, di derrate alimentari, di prodotti semilavorati

ecc. Di questo impero il *Canale di Suez* divenne e rimase per un secolo un'arteria vitale.

La creazione dell'impero coloniale non distolse mai la Gran Bretagna dal controllo dell'equilibrio del sistema degli Stati europei: ciò si caratterizzava dall'impedire il formarsi di una **supremazia** di taluni Stati (o di uno stato in particolare) sugli altri. È bene sottolineare, non per il principio di autodeterminazione dei popoli, o per l'affermazione di valori e/o principi democratici, ma solo in quanto la formazione di uno un soggetto politico così grande (e probabilmente forte) in Europa avrebbe messo in discussione la supremazia inglese e perciò stesso si poneva contro gli interessi del Regno Unito.

In questo senso la Guerra di Crimea (1853-55) che vide la Gran Bretagna alleata della Turchia, insieme alla Francia ed al Piemonte contro la Russia che voleva acquisire nuovi territori che le aprissero la via del Mediterraneo, ne è un significativo esempio. Ma la stessa unità d'Italia, vista quale contenimento alla potenza austriaca è oggetto di attenzione da parte del Regno Unito. È noto, ad esempio, che i fucili di Giuseppe Garibaldi provennero da un finanziamento inglese e che lo sbarco (per mare) dei Mille in Sicilia del 1860, fu possibile grazie alla copertura dalle navi inglesi che stanziavano al largo di Marsala.

La Gran Bretagna vide dapprima con favore la perdita di peso dell'Impero Austriaco nel cuore dell'Europa a vantaggio della Prussia, che dopo Sadowa (1866) sostituì l'Austria alla presidenza della Confederazione Germanica.

Cambiò linea dopo la sconfitta francese a **Sedan** del 1870, (guerra franco - prussiana) che portò all'unificazione tedesca intorno alla Prussia, ponendo così l'impero tedesco del Reich guglielmino in posizione di testa alle potenze

continentali. E così fu sempre il Regno Unito a dar vita alla “triplice intesa”, con Francia e Rus-

sia nel tentativo di contenere la crescente potenza tedesca.

Il saggio continua sul numero Speciale di Europa Marche News dedicato ai rapporti tra Unione europea e Regno Unito.

Il dopo-Brexit

di Oreste Barletta

E ora, con il Regno Unito fuori (così hanno deciso gli oltre quindici milioni di cittadini britannici e nordirlandesi che hanno votato sì al referendum di giovedì sulla Brexit), quale sarà il futuro dell'Unione europea, degli altri suoi 27 Stati membri, dei 440 milioni (al lordo di ulteriori possibili uscite) di abitanti?

Che ne sarà del sogno dei padri fondatori che si erano proposti di costruire una grande isola di pace, di speranza, di democrazia, di benessere, di sicurezza in un continente che nella prima metà del ventesimo secolo era stato messo in ginocchio da due guerre devastanti?

E quali potranno essere gli effetti della Brexit sul dilagante sentimento anti-UE che attraversa l'Europa, sul nostro approccio nei confronti dell'inarrestabile ondata migratoria, sulla crescente diffidenza verso i partiti e più in generale i meccanismi tradizionali della rappresentanza politica?

E, ancora, quali saranno le conseguenze dell'uscita di Londra dall'Europa su una crescita economica ancora zoppicante, su un livello di occupazione leggermente in salita ma sempre debole, su un diffuso disagio sociale che tende a consolidarsi piuttosto che a regredire, sul persistente divario di sviluppo fra gli Stati, le Regioni, i popoli dell'Europa forte del Nord e quelli dell'Europa debole del Sud e dell'Est?

A caldo, nella notte dello spoglio dei voti, sull'onda dei risultati che il sito del governo britannico andava aggiornando di minuto in minuto, ci sono state le prime reazioni. E non di poco conto. Già nelle prime ore di ieri in Europa (in America il sole era appena tramontato, ma in Oriente si faceva strada il giorno) i mercati valutari registravano un vero e proprio crollo della sterlina in rapporto all'euro e al dollaro, e le borse perdevano pesantemente terreno.

Sul fronte politico intanto da Londra giungeva il preannuncio delle dimissioni (in ottobre, pare) di David Cameron, premier e leader del Partito conservatore. Decisione politicamente corretta da parte di chi fino alla vigilia del voto si era speso con grande impegno per il no all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea dopo aver raggiunto in febbraio un accordo con i vertici della stessa UE su una sorta di “trattamento di favore” per l'UK se il risultato del referendum, promesso dallo stesso premier per ingraziarsi gli elettori euroscettici, avesse impedito la Brexit. Un'uscita di scena, questa annunciata ieri mattina, che lo stesso Cameron fino a giovedì aveva esplicitamente escluso, parole sue, “qualunque fosse stato il responso del referendum”.

Ma non aveva previsto, il premier britannico, la frammentazione geografica della risposta da parte dei sudditi di Sua Maestà Elisabetta alla domanda del referendum. Con gli inglesi e i gallesi che in maggioranza hanno votato sì all'uscita dall'UE (15,2 milioni contro 13,3 milioni di no i primi, 850.000 contro 770.000 gli altri). Mentre gli scozzesi e gli irlandesi del Nord, memori di più o meno antiche e anche sanguinose contrapposizioni con Londra, hanno optato sul momento per il “remain” (restare) nel Regno Unito: il no dei primi alla Brexit è stato condiviso da un milione e 660.000 votanti ai quali si è contrapposto un milione tondo di sì. Un distacco molto più netto di quello fatto registrare dagli altri (440.000 voti contrari alla Brexit contro 340.000 favorevoli).

Un rifiuto, questo di scozzesi e nordirlandesi, accompagnato però subito da una richiesta di autodeterminazione attraverso un referendum teso a sancire la separazione dal Regno Unito della Scozia (bis del referendum di meno di due anni fa, che per un soffio non ne decretò

l'indipendenza) e dell'Irlanda del Nord (aspirazione di lunga data dei suoi abitanti) come premessa per la nascita di due nuovi Stati sovrani che non avrebbero alcuna intenzione di uscire dall'Unione europea.

Se questo appena descritto è lo scenario che sembra prospettarsi per un'entità statale sino a oggi (in un prossimo futuro non si sa) definita Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, appare molto più complicato tentare di mettere a fuoco le prospettive dell'Unione europea nel suo complesso, e individuare se, quali e a chi possano essere addebitate le responsabilità di questa grave crisi esplosa con i risultati del referendum di giovedì.

Una prima valutazione porta ad affermare che la crisi era del tutto prevedibile, e probabilmente prevista se non addirittura auspicata; e che alla sua origine c'è principalmente quel che ha fatto, e che soprattutto non ha fatto o non ha potuto fare, l'Unione europea. Che non è, come recita uno slogan trito e ritrito degli euroscettici, un consesso di ottusi burocrati insediati a Bruxelles che non guardano oltre la punta del proprio naso. Ma è un abbozzo di organizzazione né statutale né federale che però statutariamente possiede il seme della democrazia: la rappresentanza dei popoli (i componenti dell'Europarlamento sono eletti a scrutinio universale) e quella degli Stati membri (i cui ministri si riuniscono nel Consiglio). L'uno e l'altro organo titolari insieme del potere legislativo, cioè di fare le leggi europee, che in molti casi sono la base di quelle nazionali.

Questo complicato meccanismo istituzionale (completato dalla Commissione, che è l'equivalente del governo in uno Stato sovrano) avrebbe dovuto condurre l'UE verso un'integrazione sempre più stretta fra i Paesi membri. Ma si è inceppato. Lasciando un sempre più ampio spazio di manovra a chi (Stati, partiti, organizzazioni di imprese, sindacati, rappresentanze professionali, lobbies) ha portato avanti interessi specifici, legittimi sì, ma a volte lontani da quelli generali. Interessi di cui si fanno portavoce perlopiù congiuntamente i tre gruppi politici maggiormente rappresentati nell'aula di Strasburgo (dove una volta al mese si tiene una sessione plenaria dell'Assemblea): in ordine numerico i popolari, i socialisti e democratici, i liberaldemocratici. Un'alleanza di fatto

che si ricompone dopo ogni elezione europea, e che sostanzialmente non favorisce alcuna alternanza.

Ma non basta. Non hanno del tutto torto – si può aggiungere – coloro i quali sostengono (in Europa oggi sono tanti, e forse non è giusto bollarli pregiudizialmente di euroscetticismo) che l'UE si è allargata troppo. “Per un debito contratto nei confronti di popoli schiacciati per decenni sotto il tallone dell'Unione Sovietica”, dicevano i supporters degli allargamenti a catena. Giusto, certo.

Però forse in alcuni casi la storia, la cultura, i valori fondanti di quei Paesi non erano proprio gli stessi dei “soci fondatori” (oltre all'Italia, la Germania, la Francia, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo) della prima Comunità economica europea. In quegli anni di fine secolo la parola d'ordine era, giustamente “più Europa”, nel senso soprattutto di maggiore integrazione sostanziale piuttosto che di moltiplicazione degli Stati membri. E il risultato invece sembra ora poter essere definito “meno Europa”.

A questi limiti interni vanno aggiunti poi i freni provenienti dall'esterno. E non per caso. Come è naturale che sia se si considera che un'Unione europea sempre più integrata, e quindi forte sotto ogni profilo, può rappresentare un ostacolo obiettivo alle aspirazioni e alle ambizioni delle maggiori potenze mondiali in uno scenario dove non c'è spazio per soggetti (qui si parla di Stati o di grandi imprese multinazionali, non di persone) che non possiedono una pellaccia dura.

Teniamo presente, a questo proposito, la crisi economico-finanziaria globale esplosa nel 2008 e ancora non superata del tutto né da tutti; l'enorme pressione dell'emergenza migratoria che l'UE non è stata e non è capace di gestire (anche se non è facile cancellare il sospetto che all'origine di questo esodo biblico possa esserci talvolta una guerra o una rivoluzione provocata con l'obiettivo appunto di mettere in difficoltà l'Europa); l'illegale invasione della Crimea da parte della Russia; o – perché no? – il rifiuto della Cina di adottare i criteri concordati quasi quindici anni fa con l'Organizzazione mondiale per il commercio per ottenere lo status di economia di mercato senza volere però “pagare dazio”.

Il Presidente Juncker al Parlamento europeo "L'UE continuerà a volare verso il futuro"

Il Presidente ha ribadito di rammaricarsi, ma di rispettare la scelta degli elettori d'oltremania. Ha ricordato che venerdì scorso, in una dichiarazione congiunta, le quattro istituzioni europee hanno chiesto chiarezza. Una richiesta che ha riformulato davanti al Parlamento: "Chiedo al governo del Regno Unito di chiarire la situazione il più rapidamente possibile; non oggi, non domattina, ma in tempi rapidi."

Ha anche sottolineato che vorrebbe evitare che si affermasse l'idea che potrebbero essere in corso negoziati segreti. "Non ci saranno negoziati preliminari; no notification, no negotiation (niente notifica, niente negoziato)" ha detto.

Il Presidente ha anche insistito sul fatto che "Non si dovrebbe cambiare l'essenziale e l'essenziale è che l'Europa resta un progetto di pa-

ce e di futuro. Continueremo a volare verso il futuro." ha affermato, sottolineando che la Commissione procederà lungo il cammino intrapreso con l'accordo del Parlamento, in particolare affinché in Europa si riduca la burocrazia, "l'Europa sociale occupi un posto d'onore", il patto di stabilità sia applicato con intelligenza e si facciano progressi verso l'Unione dell'energia e un'Europa digitale.

Nel suo intervento il Presidente Juncker ha anche sottolineato che "Gli Stati membri fondatori non hanno più diritti dei cosiddetti nuovi Stati membri." "Combatterò fino all'ultimo per l'Europa unita" ha dichiarato, aggiungendo "Non è il momento di frammentare ancora una volta questo continente."

Referendum del Regno Unito sull'appartenenza all'Unione europea: domande e risposte

Adesso che il RU ha votato di recedere dall'Unione europea, che cosa succederà?

La Commissione europea prende nota del risultato del referendum nel Regno Unito. Si dovranno avviare i procedimenti previsti all'articolo 50 del trattato sull'Unione europea.

I termini dell'intesa per il RU, raggiunta nel Consiglio europeo del 18-19 febbraio 2016, cessano di esistere.

Durante i negoziati a norma dell'articolo 50, i trattati e la legislazione dell'Unione europea continueranno ad applicarsi al RU. Se non sarà raggiunto nessun accordo entro 2 anni dall'attuazione dell'articolo 50 da parte del RU, il RU lascerà l'UE senza che entri in vigore un nuovo accordo.

Durante il processo di cui all'articolo 50, che ruolo avrà la Commissione?

La Commissione europea svolgerà il ruolo previsto nel trattato.

In seguito alla notifica da parte del RU della sua intenzione di recedere dall'UE, il Consiglio europeo, senza il RU, dovrà concordare all'unanimità gli orientamenti per i negoziati. L'accordo sarà negoziato secondo le regole sugli accordi internazionali di cui all'articolo 218, paragra-

fo 3, del trattato. Ciò significa che la Commissione presenterà raccomandazioni al Consiglio, senza il RU, che poi dovrà adottare una decisione che autorizzi l'avvio dei negoziati e nomini il negoziatore per l'UE o il capo della squadra di negoziato dell'UE.

L'accordo negoziato dovrà essere adottato da una maggioranza qualificata del 72% dei restanti 27 Stati membri, che rappresentino il 65% della popolazione. L'accordo finale dovrà essere approvato anche dal Parlamento europeo, che voterà a maggioranza semplice.

E adesso che cosa succede?

Il collegio dei commissari si riunirà il 27 giugno per valutare la situazione e preparare il Consiglio europeo del 28-29 giugno.

La Commissione è pronta ad adempiere il proprio ruolo nei negoziati a norma dell'articolo 50.

Articolo 50 del trattato sull'Unione europea

1. Ogni Stato membro può decidere, conformemente alle proprie norme costituzionali, di recedere dall'Unione.
2. Lo Stato membro che decide di recedere notifica tale intenzione al Consiglio europeo. Alla

luce degli orientamenti formulati dal Consiglio europeo, l'Unione negozia e conclude con tale Stato un accordo volto a definire le modalità del recesso, tenendo conto del quadro delle future relazioni con l'Unione. L'accordo è negoziato conformemente all'articolo 218, paragrafo 3 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Esso è concluso a nome dell'Unione dal Consiglio, che delibera a maggioranza qualificata previa approvazione del Parlamento europeo.

3. I trattati cessano di essere applicabili allo Stato interessato a decorrere dalla data di entrata in vigore dell'accordo di recesso o, in mancanza di tale accordo, due anni dopo la notifica di cui al paragrafo 2, salvo che il Consiglio europeo,

d'intesa con lo Stato membro interessato, decida all'unanimità di prorogare tale termine.

4. Ai fini dei paragrafi 2 e 3, il membro del Consiglio europeo e del Consiglio che rappresenta lo Stato membro che recede non partecipa né alle deliberazioni né alle decisioni del Consiglio europeo e del Consiglio che lo riguardano.

Per maggioranza qualificata s'intende quella definita conformemente all'articolo 238, paragrafo 3, lettera b) del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

5. Se lo Stato che ha receduto dall'Unione chiede di aderirvi nuovamente, tale richiesta è oggetto della procedura di cui all'articolo 49.

Regno Unito-UE e la clausola di recesso: cosa stabilisce il Trattato

"Dobbiamo individuare un percorso di uscita della Gran Bretagna che sia certo con un calendario certo". Come ha ricordato il **Sottosegretario Gozi** a Sky Tg24, dopo che gli elettori del Regno Unito hanno deciso di lasciare l'Unione Europea, il prossimo passo sarà l'avvio della procedura per stabilire modalità e tempi del cosiddetto "**diritto di recesso**", una clausola introdotta solo recentemente, con il Trattato di Lisbona entrato in vigore il primo dicembre 2009.

L'art. 50 del Trattato sull'Unione Europea attribuisce ad ogni Stato membro il diritto unilaterale di "decidere, conformemente alle proprie norme costituzionali, di recedere dall'Unione". In tal caso, lo Stato "notifica tale intenzione al Consiglio europeo", ovvero ai capi di Stato e di governo. In tale sede, vengono formulati degli "orientamenti" in base ai quali l'Unione Europea "negoza e conclude" con lo Stato interessato "un accordo volto a definire le

modalità del recesso, tenendo conto del quadro delle future relazioni con l'Unione".

"L'accordo - prevede ancora il Trattato - è concluso a nome dell'Unione dal Consiglio, che delibera a maggioranza qualificata, previa approvazione al Parlamento europeo". I trattati "cessano di essere applicabili allo Stato interessato a decorrere dalla data di entrata in vigore dell'accordo di recesso o, in mancanza di tale accordo, due anni dopo la notifica" salvo che il Consiglio europeo "d'intesa con lo Stato membro interessato, decida all'unanimità di prorogare tale termine".

I due anni valgono comunque come limite per stabilire le modalità di recesso dall'UE e non per rinegoziare i rapporti con l'Unione che potrebbe invece impegnare le parti per vari anni. In ogni caso, lo Stato che recede "non partecipa né alle deliberazioni né alle decisioni del Consiglio Europeo e del Consiglio che lo riguardano".

Piano di investimenti per l'Europa: proroga del FEIS dopo un primo anno di successi

A distanza di diciotto mesi da quando il Presidente Jean-Claude Juncker ha lanciato il piano di investimenti per l'Europa e di un anno dall'avvio del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), la Commissione fa il

punto dei risultati ottenuti finora. La Commissione comunica gli insegnamenti tratti e presenta proposte precise per dare al FEIS una prospettiva futura ambiziosa.

Il Presidente Jean-Claude Juncker ha dichiarato: "Contrariamente alle previsioni più pessimistiche, il piano di investimenti funziona. Ogni giorno il Fondo europeo per gli investimenti strategici crea posti di lavoro e mobilità investimenti nell'economia reale. Per questo proponiamo di prorogarlo oltre il 2018. Dobbiamo dar prova di ambizione nel rilancio degli investimenti in Europa."

Il Vicepresidente Jyrki Katainen, responsabile del portafoglio "Occupazione, crescita, investimenti e competitività", ha aggiunto: "Insieme alla BEI abbiamo ottenuto grandi risultati negli ultimi 12 mesi. Abbiamo sostenuto progetti energetici innovativi, centri sanitari, progetti di sviluppo urbano e di banda larga ad alta velocità. Quasi 150 000 PMI possono accedere a nuovi finanziamenti. Abbiamo creato un polo che offre ai promotori di progetti servizi di consulenza e supporto tecnico. Abbiamo lanciato un nuovo portale in cui i promotori possono presentare i loro progetti agli investitori di tutto il mondo. Ma resta ancora da fare: dobbiamo continuare ad approfondire quel mercato unico che costituisce un'attrattiva unica nel suo genere dell'Unione, e gli Stati membri devono adoperarsi per eliminare gli ostacoli agli investimenti."

Risultati ottenuti

Il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) è il fulcro del piano di investimenti messo a punto dalla Commissione europea. Gestito dal gruppo BEI, procede sicuro e puntuale verso il conseguimento dell'obiettivo di mobilitare almeno 315 miliardi di EUR di investimenti aggiuntivi nell'economia reale entro il primo semestre 2018. Grazie alla garanzia di prima perdita fornita dal FEIS, la BEI ha potuto investire in un numero maggiore di progetti, talvolta più rischiosi, e in tempi più rapidi di quanto sarebbe stato possibile senza il FEIS. Nel complesso il FEIS è già attivo in 26 Stati membri e, in base agli interventi già approvati, dovrebbe mobilitare 100 miliardi di EUR di investimenti. Finora hanno fruito del FEIS soprattutto le piccole e medie imprese (PMI). Per incoraggiare un'attività più intensa del FEIS negli Stati membri rimasti indietro, la BEI e la Commissione perseguiranno una presenza più incisiva a livello locale.

Abbiamo lanciato ufficialmente un altro elemento del piano di investimenti: il portale dei progetti di investimento europei (PPIE). Si tratta di una piattaforma online che riunisce i promotori di progetti europei e gli investitori dell'UE e del resto del mondo. Il portale aumenterà la visibilità dei progetti in cui investire in tutta l'Europa. Esisteva una domanda degli investitori in questo senso, e la Commissione l'ha soddisfatta. (Per un video sul nuovo portale, cliccare qui).

Il polo europeo di consulenza sugli investimenti (PECI) offre assistenza tecnica e consulenza personalizzata ai promotori di progetti privati e pubblici. Ha già trattato oltre 160 richieste: l'avvio è quindi promettente, eppure la Commissione e la BEI si stanno adoperando per migliorare la dimensione locale dei servizi di consulenza prestati avvicinandoli alle imprese che ne dovrebbero beneficiare.

A febbraio la Commissione ha pubblicato orientamenti al fine di spiegare come abbinare al FEIS i Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) per mobilitare un massimo di investimenti. Una prima serie di progetti beneficia già concretamente di questo abbinamento, che sarà ulteriormente semplificato.

Infine, la Commissione ha già adottato una serie di misure per migliorare il contesto imprenditoriale e le condizioni di finanziamento nell'ambito del terzo pilastro del piano di investimenti. Una delle iniziative avviate è la riduzione della copertura patrimoniale richiesta alle imprese di assicurazione e di riassicurazione. Le imprese di assicurazione avevano comunicato alla Commissione che alcune norme del quadro di solvibilità II le scoraggiavano dall'investire in infrastrutture, e ora questo ostacolo è stato eliminato. La Commissione valuterà l'opportunità di ridurre analogamente la copertura patrimoniale delle banche per le esposizioni infrastrutturali, tenendo conto delle discussioni sul trattamento a fini di requisiti patrimoniali delle esposizioni bancarie. Per facilitare gli investimenti in venture capital in Europa, la Commissione proporrà anche di apportare alcune modifiche al quadro normativo sul venture capital. Insieme a Eurostat la Commissione preciserà e, se necessario, rivedrà gli orientamenti relativi agli aspetti contabili dei partenariati pubblico-privati. Per offrire maggiore certezza giuridica agli investitori per quan-

to riguarda il finanziamento delle infrastrutture, la Commissione ha fornito indicazioni pratiche su ciò che costituisce aiuto di Stato sotto forma di una comunicazione relativa alla nozione di aiuto di Stato.

La comunicazione sulla concretizzazione del programma per il mercato unico, diversi filoni delle attività che sono state o saranno svolte a livello di UE per creare un contesto favorevole alle imprese nell'intento di incentivare l'innovazione e investire nelle persone: si spazia dalla creazione di un mercato unico digitale alla realizzazione di un effettivo mercato transfrontaliero dei servizi, dalla semplificazione delle norme sull'IVA al miglioramento dell'accesso al venture capital per le imprese in fase di avviamento e all'investimento nelle competenze. La Commissione collabora inoltre con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) per creare un fondo di fondi di venture capital paneuropeo che combini finanziamenti pubblici e capitale privato in modo da offrire ulteriori incentivi alle nuove imprese e aumentarne la scala. Gli Stati membri devono inoltre proseguire sulla strada delle riforme strutturali per eliminare le strozzature e gli oneri burocratici che ostacolano gli investimenti.

Prospettiva futura del FEIS

Muovendo dai risultati positivi ottenuti, la Commissione propone per il futuro le prospettive seguenti.

Sulla scia dei successi ottenuti finora, un FEIS potenziato sarà prorogato oltre il triennio iniziale per colmare le restanti carenze e fallimenti del mercato e continuare a mobilitare, con "addizionalità" rafforzata, i finanziamenti del settore privato a favore di investimenti di importanza fondamentale per la creazione di occupazione, la crescita e la competitività future dell'Europa. La Commissione presenterà in autunno proposte legislative per prorogare la durata del FEIS, tenendo conto dei vincoli di bilancio.

Uno dei maggiori successi del FEIS è il forte interesse e la grande partecipazione delle banche intermediarie di tutta l'Unione alla fornitura di finanziamenti alle PMI tramite il cosiddetto sportello PMI del FEIS. Lo sportello sarà potenziato entro breve, nel quadro attualmente in vigore, a vantaggio delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione di tutti gli Stati membri. La Commissione collaborerà con il comita-

to direttivo del FEIS per sfruttare tutte le possibilità di potenziamento dello sportello PMI offerte dal regolamento sul FEIS.

La Commissione vaglierà la possibilità di ricalcare il modello del FEIS per gli investimenti nei paesi terzi in via di sviluppo.

Sarà semplificato ulteriormente l'abbinamento tra sostegno del FEIS e fondi SIE e saranno eliminati gli ostacoli normativi e di altro tipo che lo intralciano.

Sarà potenziato il polo di consulenza per aumentarne la capacità d'intervento a livello locale e per intensificarne la collaborazione con le banche nazionali di promozione.

Sarà incoraggiata ulteriormente l'istituzione di piattaforme d'investimento con una forte partecipazione della Commissione, del gruppo BEI, delle banche nazionali di promozione e di altri operatori del settore. Quest'aspetto è particolarmente importante per portare i progetti piccoli a raggiungere una scala critica.

L'efficienza energetica è indubbiamente uno dei comparti industriali che ha riscosso maggior successo nell'ambito del FEIS. Il FEIS continuerà a contribuire allo sviluppo del mercato dei progetti sostenibili/verdi incoraggiando lo sviluppo di un mercato delle obbligazioni verdi in Europa e un migliore coordinamento delle attività in corso.

La Commissione continuerà a realizzare risultati in relazione alle priorità per il mercato unico. Insieme a Eurostat la Commissione preciserà e, se necessario, rivedrà gli orientamenti relativi agli aspetti contabili dei partenariati pubblico-privati.

Gli Stati membri dovrebbero inoltre stabilire priorità chiare, preparare progetti concreti di investimento con l'aiuto del polo di consulenza (in particolare per i progetti transfrontalieri) e strutturare i progetti in modo ottimale così da assicurare un maggior ricorso agli strumenti finanziari. Nel contesto del semestre europeo gli Stati membri dovrebbero dare attuazione alle raccomandazioni specifiche per paese volte a superare gli ostacoli nazionali agli investimenti.

Contesto

La crisi economica ha provocato una netta diminuzione degli investimenti in tutta Europa. È perciò necessario un impegno collettivo e coordinato a livello europeo per invertire questa tendenza negativa e riportare l'Europa sulla via

della ripresa economica. Sono disponibili livelli adeguati di risorse da mobilitare in tutta l'UE a sostegno degli investimenti. Non esiste un'unica risposta semplice, la crescita non si attiva schiacciando un pulsante e non vi è una soluzione universalmente valida. La Commissione ha definito un approccio economico basato su tre pilastri: riforme strutturali per riportare l'Europa sul cammino della crescita; responsabilità di bilancio per ripristinare la solidità delle finanze pubbliche e rinsaldare la stabilità finanziaria; investimenti per rilanciare una crescita sostenibile nel tempo.

Il piano di investimenti per l'Europa è al centro di tale strategia. Mira a rimuovere gli ostacoli agli investimenti, a dare visibilità e assistenza tecnica ai progetti di investimento e a usare in modo più intelligente le risorse finanziarie nuo-

ve ed esistenti. In vigore da un anno, il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) mostra già risultati.

Finanziamenti del FEIS – dati aggiornati

Finora la Banca europea per gli investimenti (BEI) ha approvato 64 progetti di finanziamento nell'ambito del FEIS, per un volume di finanziamenti pari a 9,3 miliardi di EUR. Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) ha approvato convenzioni di finanziamento per 185 PMI, con un finanziamento complessivo del FEIS pari a 3,5 miliardi di EUR. Si prevede che ne beneficeranno circa 141 800 PMI e imprese a media capitalizzazione. Le operazioni, che interessano 26 Stati membri, dovrebbero mobilitare complessivamente oltre 100 miliardi di EUR in investimenti

Una nuova strategia per porre la cultura al centro delle relazioni internazionali dell'UE

La *"Strategia per le relazioni culturali internazionali"*, presentata dalla Commissione europea e dall'Alta Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, mira a incoraggiare la cooperazione culturale tra l'UE e i suoi paesi partner e a promuovere un ordine mondiale basato sulla pace, sullo stato di diritto, sulla libertà di espressione, sulla comprensione reciproca e sul rispetto dei valori fondamentali.

Federica **Mogherini**, Alta Rappresentante e Vicepresidente, ha dichiarato: *"La cultura deve essere parte integrante della nostra politica estera. Essa rappresenta un potente strumento per costruire ponti tra le persone, in particolare tra i giovani, e rafforzare la comprensione reciproca. Essa può anche essere un motore per lo sviluppo economico e sociale. E siccome ci troviamo di fronte a sfide comuni, la cultura può aiutare tutti noi, in Europa, Africa, Medio Oriente e Asia, a rimanere uniti per combattere la radicalizzazione e instaurare un'alleanza delle civiltà contro chi tenta di dividerci. È per questo motivo che la diplomazia culturale deve essere sempre più al centro delle nostre relazioni con il mondo di oggi."*

Tibor **Navracsics**, Commissario europeo per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport, ha dichiarato: *"La cultura è il tesoro nascosto della nostra politica estera. Essa contribuisce a promuovere il dialogo e la comprensione reciproca. La cultura è pertanto uno strumento indispensabile per costruire relazioni a*

lungo termine con i paesi in tutto il mondo: essa può essere determinante per rafforzare il ruolo dell'UE a livello mondiale."

In linea con l'Agenda 2030 recentemente adottata che riconosce la cittadinanza globale, la diversità culturale e il dialogo interculturale come principi orizzontali dello sviluppo sostenibile e della politica europea di vicinato e dei negoziati di allargamento, Neven **Mimica**, Commissario europeo per la Cooperazione internazionale e lo sviluppo e Johannes **Hahn**, Commissario per la Politica europea di vicinato e i negoziati di allargamento, hanno accolto con favore la strategia.

La cultura può svolgere un ruolo importante nella politica estera dell'UE. La cooperazione culturale contrasta gli stereotipi e i pregiudizi mediante il dialogo, l'apertura mentale, la dignità e il rispetto reciproco. Il dialogo interculturale può contribuire a evitare i conflitti e a promuovere la riconciliazione all'interno dei paesi e tra di essi. La cultura può contribuire a far fronte a sfide globali come l'integrazione dei rifugiati, la lotta alla radicalizzazione violenta e la tutela del patrimonio culturale mondiale. La cultura può essere anche uno strumento per produrre importanti benefici sociali ed economici all'interno e all'esterno dell'UE.

L'odierna comunicazione propone un quadro strategico per approfondire e rendere più efficaci le relazioni culturali internazionali, nonché un nuovo modello di cooperazione con gli Stati membri, gli istituti nazionali di cultura, gli operatori pubblici e privati nell'UE e nei suoi paesi partner, creando opportunità, sinergie e ottimizzando i vantaggi socioeconomici.

La cultura diventa sempre di più un volano di crescita economica, non solo nelle sue forme tradizionali, ma soprattutto grazie alle industrie culturali e creative, alle PMI e al turismo. Ciò rafforza l'opinione che le sinergie con altri settori sono essenziali e che il settore pubblico, il settore privato e la società civile dovrebbero essere sempre più coinvolti.

La cultura svolge un ruolo importante anche a livello comunale. Coinvolgere allo stesso modo cittadini, soggetti statali e operatori culturali rappresenta una grande opportunità per rafforzare i comuni e le municipalità e per sviluppare le opportunità di mercato.

La presente comunicazione è pertanto in linea con la nona priorità delineata dal Presidente della Commissione europea Juncker nei suoi orientamenti politici del 2014 e rispecchia l'ambizione della futura strategia globale dell'UE che è in corso di preparazione da parte dell'Alta Rappresentante. La Commissione ha inoltre annunciato che proporrà al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE di organizzare un Anno europeo del patrimonio culturale nel 2018.

Contesto

La cultura nelle relazioni esterne dell'UE è uno dei tre pilastri dell'Agenda europea della cultura (2007). Dal 2011 lo sviluppo di un approccio strategico in questo campo è stato una priorità dei piani di lavoro per la cultura del Consiglio. Un grande passo in avanti è stato realizzato con l'azione preparatoria del Parlamento europeo "Cultura nelle relazioni esterne dell'UE" (2013-14), che ha messo in evidenza il considerevole potenziale della cultura nelle relazioni esterne dell'Europa e ha sottolineato che l'Unione europea e i suoi Stati membri hanno molto da guadagnare da un migliore coordinamento della diplomazia culturale.

Nel settore delle industrie culturali e creative l'UE ha già finanziato numerosi progetti quali le reti di poli creativi o il programma ACP Cultures+ (paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico) e i programmi volti a sostenere la governan-

ce culturale e a promuovere il dialogo interculturale. Il programma Europa creativa è aperto anche ai paesi limitrofi e ai candidati all'adesione. Le delegazioni dell'UE organizzano regolarmente attività di diplomazia culturale e la cooperazione allo sviluppo dell'UE include da tempo anche la cultura e il patrimonio culturale nelle sue azioni (ad esempio per il restauro dei manoscritti di Timbuktu in Mali). Il sostegno dell'UE a favore della Fondazione Anna Lindh nel Mediterraneo meridionale rappresenta un altro buon esempio di come la cultura influenzi la politica estera dell'UE. Il programma Young Arab Voices (che è stata allargata anche alla regione euromediterranea), ad esempio, contribuisce all'approfondimento del dialogo tra giovani leader e rappresentanti della società civile e allo sviluppo di contro-argomentazioni all'estremismo e alla radicalizzazione violenta. Un altro esempio è l'assistenza dell'UE per proteggere il patrimonio culturale in Siria, portata avanti dall'UNESCO, che sostiene gli attori locali nel monitoraggio dello stato del patrimonio, nella sua conservazione e nella lotta al traffico illecito. Nel quadro del partenariato orientale (PO), il programma Cultura sostiene il contributo dei settori culturali e creativi allo sviluppo sostenibile in termini umanitari, sociali ed economici. Allo stesso tempo il progetto "Strategie urbane guidate dalla comunità nelle città storiche" mira a stimolare lo sviluppo sociale ed economico grazie alla valorizzazione del patrimonio culturale in nove città storiche in Armenia, Bielorussia, Georgia, Repubblica di Moldova e Ucraina.

Il programma Orizzonte 2020 sostiene inoltre la ricerca sulla diplomazia culturale e sul patrimonio culturale mediante progetti multinazionali e interdisciplinari. Per sostenere i paesi partner nelle diverse regioni sono in preparazione per il futuro altri programmi volti a promuovere le industrie culturali e creative e il dialogo interculturale.

Nel febbraio del 2016, per consentire all'UE di attuare la strategia e creare sinergie fra tutte le parti interessate dell'UE (delegazioni UE, istituti di cultura e fondazioni nazionali, imprese pubbliche e private, società civile) è stata istituita una piattaforma della diplomazia culturale, che si incentra sui paesi strategici. Gestita da un consorzio di istituti culturali degli Stati membri e di altre parti interessate, la piattaforma offrirà

consulenza politica, agevolerà la creazione di reti, svolgerà attività con le parti interessate

nell'ambito culturale e svilupperà programmi di formazione sulla leadership culturale.

Stato delle infrazioni

Il 16 giugno 2016, la Commissione europea ha adottato le decisioni in materia di procedure di infrazione. Con riferimento all'Italia, le decisioni hanno riguardato 4 archiviazioni, 1 archiviazione di un caso EU Pilot chiuso negativamente e 1 costituzione in mora (ex art. 258 TFUE).

Il numero delle procedure a carico del nostro Paese scende a **82**, di cui 60 per violazione del diritto dell'Unione e 22 per mancato recepimento di direttive.

Decisioni

ARCHIVIAZIONE DI PROCEDURE D'INFRAZIONE (4)

2014/2006 – DG ENV- CACCIA - Cattura di uccelli da utilizzare come richiami vivi - Direttiva "uccelli" 2009/147/CE

2013/0311 – DG FISMA - Mancato recepimento della direttiva 2011/61/UE relativa ai gestori di fondo di investimento alternativi.

2015/0145 – DG GROW - Mancato recepimento della direttiva 2014/68/UE del 15 maggio 2014 concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati Membri relative alla messa a disposizione sul mercato di attrezzature a pressione.

2012/2088 – DG TAXUD - Trattamento IVA dei costi accessori quali i costi di trasporto, relativi ad invii di valore modesto.

ARCHIVIAZIONE DI CASI EU PILOT (1)

EU Pilot 6174/14/TAXU (nif 2015/4043) - Aliquota IVA super ridotta per i servizi di assistenza prestati dalle Cooperative e loro Consorzi (già chiuso negativamente).

COSTITUZIONI IN MORA COMPLEMENTARE (1)

P.I. 2014/2147 –Qualità dell'aria ambientale - Superamento dei valori limite PM10.

SUDDIVISIONE DELLE PROCEDURE PER STADIO

Messa in mora - art. 258 TFUE	41
Messa in mora complementare - art. 258 TFUE	9
Parere motivato - art. 258 TFUE	16
Parere motivato complementare - art. 258 TFUE	2
Decisione ricorso - art. 258 TFUE	1 *
Ricorso - art. 258 TFUE	2
Sentenza - art. 258	2
Messa in mora - art. 260 TFUE	3
Decisione ricorso - art. 260 TFUE	2 **
Sentenza - art. 260 TFUE	4
Totale	82

* la decisione di ricorso è stata sospesa il 27 settembre 2012

** entrambe le decisioni sono state sospese

Suddivisione delle procedure per settore

Ambiente	15
Affari interni	8
Libera circolazione delle merci	8
Fiscalità e dogane	7
Affari economici e finanziari	6

Concorrenza e aiuti di stato	6
Trasporti	5
Agricoltura	3
Appalti	3
Libera circolazione delle persone	3
Libera prestazione dei servizi e stabilimento	3
Salute	3
Affari esteri	2
Energia	2
Giustizia	2
Lavoro e affari sociali	2
Tutela dei consumatori	2
Comunicazioni	1
Libera circolazione dei capitali	1
Totale	82

Dieci iniziative per dotare l'Europa di migliori competenze

La nuova agenda per le competenze per l'Europa adottata invita gli Stati membri e le parti interessate a migliorare la qualità delle competenze e la loro pertinenza per il mercato del lavoro. Secondo gli studi, 70 milioni di europei non possiedono adeguate competenze di lettura e scrittura, e un numero ancora maggiore dispone di scarse competenze matematiche e digitali. Questa situazione li espone al rischio di disoccupazione, povertà ed esclusione sociale. Molti cittadini europei, in particolare i giovani altamente qualificati, svolgono invece mansioni non corrispondenti al loro talento e alle loro aspirazioni. Allo stesso tempo il 40 % dei datori di lavoro europei dichiara di non riuscire a reperire persone con le giuste competenze per crescere e innovare. Infine sono troppo pochi coloro che hanno la mentalità e le competenze imprenditoriali per avviare un'attività in proprio e adeguarsi alle esigenze in continua evoluzione del mercato del lavoro.

È pertanto essenziale innalzare i livelli di competenza, promuovere le competenze trasversali e riuscire a prevedere meglio le esigenze del mercato del lavoro, anche sulla base di un dialogo con l'industria, per migliorare le possibilità di riuscita delle persone e sostenere una crescita equa, inclusiva e sostenibile e società coese.

Per contribuire a contrastare le criticità legate alle competenze, la Commissione intende avviare dieci iniziative che affronteranno queste pro-

blematiche e renderanno più visibili le competenze, migliorandone il riconoscimento a livello locale, nazionale e dell'UE, dalle scuole e dalle università al mercato del lavoro.

Valdis **Dombrovskis**, Vicepresidente responsabile per l'Euro e il dialogo sociale, ha dichiarato: *"Attualmente nell'UE ci sono milioni di persone senza lavoro: dobbiamo fare tutto il possibile per aiutarle ad acquisire le giuste competenze per un mercato del lavoro in evoluzione. Il piano di azione in 10 punti che presentiamo definisce le aree in cui l'UE può apportare un contributo determinante: dal garantire un migliore riconoscimento delle qualifiche tra gli Stati membri all'istituzione di una garanzia per le competenze che aiuti gli adulti scarsamente qualificati ad acquisire le competenze alfabetiche, matematiche e digitali di base."*

Jyrki **Katainen**, Vicepresidente responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ha commentato: *"In questo mondo in rapida evoluzione dobbiamo investire nella principale risorsa europea: la gente. Per realizzare il proprio potenziale come cittadini attivi e sul luogo di lavoro, le persone hanno bisogno di un'ampia gamma di competenze. Le competenze sono fondamentali per la prosperità, l'occupazione, la crescita e il benessere sostenibile. La nostra nuova agenda per le competenze ha il duplice scopo di garantire che nessuno venga lasciato indietro e che l'Europa promuova le competenze di alto livello che costituiscono il motore della competitività e dell'innovazione."*

Marianne **Thyssen**, Commissaria per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobi-

lità dei lavoratori, ha affermato: *"Dobbiamo investire di più nelle competenze in Europa. I paesi più competitivi dell'UE, e del mondo, sono quelli che investono maggiormente nelle competenze, e 70 milioni di europei rischiano di rimanere indietro. Per rafforzare la competitività e stimolare la crescita è fondamentale investire in modo più consistente nelle competenze, ed è soprattutto essenziale aiutare la gente a realizzare sogni e obiettivi professionali e a esprimere appieno il proprio potenziale. Invito gli Stati membri, le parti sociali e le imprese a collaborare con noi e a contribuire al successo della nuova agenda per le competenze per l'Europa."*

Tibor **Navracsics**, Commissario per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport, ha aggiunto: *"Per la buona riuscita della nuova agenda per le competenze sarà cruciale adottare un approccio a lungo termine. Oltre a ovviare agli attuali squilibri dobbiamo prevenire l'insorgenza di carenze future. Sono pertanto lieto di constatare che l'agenda definisce le competenze in modo ampio e mira a promuovere l'intera gamma delle competenze trasversali che permettono di riuscire nelle nostre economie in rapida evoluzione e di diventare cittadini impegnati che conducono una vita indipendente e gratificante."*

Concretamente la Commissione propone 10 iniziative da intraprendere nel corso dei prossimi due anni, alcune delle quali saranno varate:

- una **garanzia per le competenze**, per aiutare gli adulti scarsamente qualificati ad acquisire un livello minimo di competenze alfabetiche, matematiche e digitali e a progredire verso il conseguimento di un titolo di istruzione secondaria superiore;
- una revisione del **quadro europeo delle qualifiche**, per una migliore comprensione delle qualifiche e un uso più proficuo di tutte le competenze disponibili nel mercato del lavoro europeo;
- la **"coalizione per le competenze e le occupazioni digitali"**, che riunisce Stati membri e parti interessate dei settori dell'istruzione, dell'occupazione e dell'industria, per sviluppare un ampio bacino di talenti digitali e garantire che i singoli individui e la forza lavoro in Europa siano dotati di competenze digitali adeguate;
- il **"piano per la cooperazione settoriale sulle competenze"**, per migliorare l'analisi del fabbisogno di competenze e porre rimedio alla carenza di competenze in settori economici specifici.

Altre iniziative saranno varate più avanti nel corso di quest'anno e nel 2017:

- uno **"strumento di determinazione delle competenze per i cittadini dei paesi terzi"** per la definizione tempestiva delle competenze e delle qualifiche di richiedenti asilo, rifugiati e altri migranti;
- una revisione del **quadro Europass**, per offrire strumenti migliori e di più facile impiego per presentare le proprie competenze e ottenere informazioni utili in tempo reale sul fabbisogno di competenze e sulle tendenze in materia, che possono aiutare nelle scelte di carriera e di apprendimento;
- **rendere l'istruzione e formazione professionale (IFP) una scelta di elezione**, potenziando le opportunità a disposizione dei discenti di effettuare un'esperienza di apprendimento basato sul lavoro e offrendo una maggiore visibilità ai buoni risultati dell'IFP sul mercato del lavoro;
- la revisione della **raccomandazione sulle competenze chiave**, per aiutare un maggior numero di persone ad acquisire le competenze di base necessarie per lavorare e vivere nel XXI secolo, con un'attenzione particolare alla promozione dello spirito e delle competenze imprenditoriali e orientati all'innovazione;
- un'iniziativa di **monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati** per migliorare le informazioni su come i laureati progrediscano sul mercato del lavoro;
- una proposta intesa a continuare ad analizzare e scambiare le migliori pratiche sui metodi più efficaci per contrastare la **fuga di cervelli**.

Contesto

L'agenda per le competenze per l'Europa è stata annunciata nel programma di lavoro della Commissione per il 2016. Promuoverà una convergenza sociale verso l'alto e contribuirà alla prima priorità politica della Commissione europea, dare "un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti", affrontando tre sfide pressanti delle economie moderne: la mancanza di competenze pertinenti per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, l'insufficiente trasparenza delle competenze e delle qualifiche e la difficoltà di prevedere e anticipare le competenze.

L'Unione europea ha obiettivi molto ambiziosi per le sue relazioni con la Cina

L'Alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e la Commissione europea hanno adottato una comunicazione congiunta, dal titolo "Elementi per una nuova strategia dell'UE sulla Cina", che delinea le relazioni dell'Unione europea con la Cina per i prossimi cinque anni.

L'Alta rappresentante/Vicepresidente Federica **Mogherini** ha dichiarato: *"La cooperazione fra l'Unione europea e la Cina abbraccia già un gran numero di settori: lavoriamo insieme su questioni globali e politiche d'attualità come l'Iran, la Siria, l'Afghanistan, la migrazione e i cambiamenti climatici. Ma possiamo e dobbiamo fare di più per avvicinare l'Unione europea e la Cina. I nostri cittadini, le nostre industrie e le nostre organizzazioni possono trarre vantaggio dall'intensificazione, dal miglioramento e da una definizione più precisa delle relazioni tra l'UE e la Cina sulla base di una responsabilità condivisa. La comunicazione congiunta che abbiamo adottato ci permetterà, ne sono certa, di sfruttare appieno l'innegabile potenziale delle nostre relazioni."*

La comunicazione congiunta individua opportunità fondamentali per le relazioni dell'UE con la Cina, puntando in particolare a creare occupazione e crescita in Europa e a promuovere attivamente una maggiore apertura del mercato cinese alle imprese europee e contribuendo quindi a realizzare la prima priorità del presidente della Commissione Juncker.

Rientrano fra queste opportunità la conclusione di un accordo ambizioso e globale sugli investimenti, un contributo della Cina al piano di investimenti per l'Europa (*), le attività congiunte nel campo della ricerca e dell'innovazione e il collegamento con il continente eurasiatico attraverso una rete fisica e digitale che consenta i flussi commerciali e di investimento e i contatti fra le persone.

In un'ottica più a lungo termine, una volta che le parti avranno concluso un accordo ambizioso in materia di investimenti e che saranno state attuate le riforme necessarie per garantire condizioni di parità alle imprese nazionali e straniere, si potrebbero prendere in considerazione traguardi più ambiziosi come un accordo di libero scambio globale e approfondito. A questo proposito, la Cina deve ridurre in modo signifi-

cativo e verificabile, secondo un calendario preciso, la sua sovracapacità industriale, soprattutto nel settore siderurgico, per impedire che la concorrenza sleale abbia ripercussioni negative. È di fondamentale importanza migliorare ulteriormente l'efficacia degli strumenti di difesa commerciale dell'UE, in particolare con la rapida adozione della proposta sulla modernizzazione di questi strumenti presentata dalla Commissione nell'aprile 2013. L'UE continuerà a sostenere, attraverso i suoi numerosi dialoghi con la Cina, il programma di riforme economiche e sociali del paese affinché tragga il massimo vantaggio dalla riforma orientata al mercato, anche attraverso l'eliminazione delle distorsioni economiche determinate dallo Stato e la riforma delle imprese di proprietà pubblica.

La comunicazione congiunta evidenzia inoltre diverse possibilità di intensificare la cooperazione e il partenariato tra l'UE e la Cina nell'ambito della politica estera e di sicurezza. Basandosi sull'esperienza positiva dei colloqui con l'Iran sul nucleare, l'Unione europea e la Cina dovrebbero collaborare più strettamente per risolvere i conflitti internazionali e affrontare le priorità della politica estera, sia a livello bilaterale che in consessi multilaterali come le Nazioni Unite e il G20. Questioni di portata mondiale come la migrazione, l'assistenza internazionale allo sviluppo, l'ambiente e la lotta contro i cambiamenti climatici possono essere risolte solo attraverso una risposta globale, e per questo è fondamentale che l'UE e la Cina instaurino relazioni basate sulla collaborazione. L'impegno dell'UE con la Cina sarà fondato sui principi, pratico, pragmatico e fedele ai suoi interessi e ai suoi valori, in particolare l'adesione alle regole e alle norme internazionali e il rispetto dei diritti umani. L'UE dovrebbe continuare a lavorare in modo efficace e coeso, come blocco coerente, per conseguire obiettivi ambiziosi a nome dei cittadini europei.

Ora la comunicazione congiunta sarà presentata al Consiglio e al Parlamento europeo.

Contesto

L'ultima comunicazione della Commissione europea sulla Cina è stata adottata dieci anni fa, nel 2006. Da allora l'UE e la Cina hanno vissuto

notevoli cambiamenti. La Cina sta rafforzando la sua presenza economica e politica in tutte le regioni del mondo. Questa nuova realtà impone all'UE di adottare un nuovo approccio che prenda atto della necessità di adeguarsi ai nuovi

sviluppi. La nuova strategia dell'Unione intende pertanto promuovere i suoi interessi e dare risalto ai suoi valori nell'ambito delle relazioni con la Cina per i prossimi cinque anni.

Codice di condotta sull'illecito incitamento all'odio online

La Commissione ha presentato, insieme a Facebook, Twitter, YouTube e Microsoft (qui di seguito "le aziende informatiche") un codice di condotta con un elenco di impegni per combattere la diffusione dell'illecito incitamento all'odio online in Europa.

Le aziende informatiche affiancano la Commissione europea e gli Stati membri dell'UE nell'affrontare la sfida di garantire che le piattaforme online non offrano opportunità di diffusione virale di forme illegali di incitamento all'odio online. Esse condividono, insieme anche ad altre piattaforme ed operatori di social media, la responsabilità e l'orgoglio comune di promuovere ed agevolare la libertà di espressione in tutto il mondo della rete. La Commissione e le aziende informatiche sono tuttavia consapevoli del fatto che la diffusione dell'illecito incitamento all'odio online si ripercuote negativamente non solo sui gruppi o sui singoli che vengono presi di mira, ma anche su coloro che nelle nostre società aperte si esprimono a favore della libertà, della tolleranza e della non discriminazione, e ha un effetto inibitore sul discorso democratico sulle piattaforme online.

Per prevenire la diffusione di forme illegali di incitamento all'odio, è fondamentale garantire che le pertinenti leggi nazionali di recepimento della decisione quadro del Consiglio sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia siano fatte applicare integralmente dagli Stati membri sia online che offline. Se da un lato l'applicazione effettiva delle disposizioni che prevedono il reato di incitamento all'odio dipende dall'esistenza di un solido sistema di applicazione delle sanzioni penali contro i singoli autori dei discorsi di incitamento all'odio, dall'altro questa azione deve essere integrata da iniziative atte a garantire che appena ricevono una valida segnalazione gli intermediari online e le piattaforme dei media sociali le esaminano prontamente, in tempi idonei, per contrastare le forme illegali di incitamento all'odio online. Per essere considerata

valida, la segnalazione dovrebbe essere sufficientemente precisa e adeguatamente fondata.

Věra Jourová, Commissaria per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere, ha dichiarato: "I recenti attacchi terroristici hanno ribadito l'urgente necessità di combattere l'illecito incitamento all'odio online. Purtroppo i social network sono uno degli strumenti usati da gruppi terroristici per radicalizzare giovani adepti e dai razzisti per diffondere l'odio e la violenza. L'accordo costituisce un importante passo avanti per garantire che la rete rimanga un luogo aperto all'espressione libera e democratica, nel rispetto dei valori e delle normative europee. Mi compiaccio dell'impegno preso dalle aziende informatiche di tutto il mondo di esaminare entro 24 ore la maggior parte delle richieste giustificate di rimozione di contenuti che incitano all'odio, e se del caso di cancellare tali contenuti o di renderli inaccessibili;

La responsabile europea della politica pubblica di Twitter, Karen White, ha osservato: "Su Twitter non c'è posto per comportamenti improntati all'odio, e continueremo a fronteggiare questo fenomeno fianco a fianco con i nostri partner del settore e della società civile. Confermiamo il nostro impegno a fare sì che i tweet fluiscano. Ma vi è una netta distinzione tra libertà di espressione e comportamenti che incitano all'odio e alla violenza. Intendiamo dunque intervenire contro i comportamenti improntati all'odio che violano le norme di Twitter, e al contempo fare tesoro dell'incredibile capacità della nostra piattaforma di dare voce alle idee positive, di combattere i pregiudizi e di lottare contro le cause profonde dell'intolleranza. Siamo impazienti di proseguire un dialogo costruttivo in materia tra la Commissione europea, gli Stati membri, i nostri partner nella società civile e i nostri omologhi nel settore informatico."

La direttrice per la politica pubblica e le relazioni governative di Google, Lie Junius, ha dichiarato: "Il nostro impegno è garantire alle persone

l'accesso all'informazione tramite i nostri servizi, ma da sempre vietiamo qualsiasi illecito incitamento all'odio sulle nostre piattaforme. Disponiamo di sistemi efficienti per esaminare le richieste giustificate e rimuovere i contenuti illegali entro 24 ore. Siamo felici di cooperare con la Commissione per sviluppare approcci improntati alla coregolamentazione e all'autoregolamentazione al fine di combattere l'incitamento all'odio online».

Dal canto suo, Monika Bickert, capo del settore strategico globale di Facebook, ha dichiarato: "Ci compiacciamo per l'annuncio odierno e per l'opportunità di continuare il nostro lavoro con la Commissione e con l'industria tecnologica nelle sue varie articolazioni per lottare contro l'incitamento all'odio. Abbiamo 1,6 miliardi di utenti nel mondo, e lavoriamo duramente per trovare un equilibrio tra la necessità di dare alle persone la possibilità di esprimersi e quella di garantire che ciò avvenga nel pieno rispetto di tutti. Come chiaramente specificato nelle norme della nostra comunità, su Facebook non c'è posto per i discorsi di incitamento all'odio. Esortiamo dunque gli utenti ad utilizzare gli appositi meccanismi di segnalazione quando si imbattono in contenuti che ritengono non conformi alle nostre norme, in modo che possiamo indagare. I nostri servizi in tutto il mondo sono impegnati 24 ore su 24 ad esaminare tali segnalazioni e ad intervenire rapidamente."

John Frank, vicepresidente per gli affari di governo UE della Microsoft, ha osservato: "La civiltà e la libertà di espressione sono importanti per noi, e per questo le nostre condizioni di utilizzo vietano l'incitamento alla violenza e all'odio sui servizi per i consumatori ospitati da piattaforme Microsoft. Abbiamo recentemente annunciato ulteriori misure miranti a vietare espressamente di postare contenuti terroristici. Continueremo ad offrire ai nostri utenti uno strumento per informarci quando ritengono che le nostre regole siano state violate. La nostra adesione al codice di condotta conferma il nostro impegno in questa importante questione."

Con la firma del codice di condotta le aziende informatiche si impegnano a proseguire nei loro sforzi volti a contrastare qualsiasi illecito incitamento all'odio online. L'adesione comporta l'elaborazione permanente di procedure interne e l'offerta di formazione al personale in modo che sia possibile esaminare entro 24 ore la mag-

gior parte delle richieste giustificate di rimozione di contenuti che incitano all'odio, e se del caso di cancellare tali contenuti o di renderli inaccessibili. Le aziende informatiche si impegneranno inoltre per rafforzare l'attuale partenariato con le organizzazioni della società civile, che contribuiranno a segnalare i contenuti istiganti alla violenza e a comportamenti improntati all'odio. Le aziende informatiche e la Commissione europea si prefiggono inoltre di proseguire l'opera di elaborazione e promozione di narrazioni alternative indipendenti, di nuove idee e iniziative e di sostegno di programmi educativi che incoraggino il pensiero critico.

Le aziende informatiche sottolineano altresì che il presente codice di condotta mira a orientare la loro attività e a consentire la condivisione delle migliori pratiche con altre imprese operanti su internet, con le piattaforme e con le aziende dei media sociali.

Il codice di condotta comprende i seguenti impegni pubblici:

- Le aziende informatiche, prendendo la guida nella lotta contro la diffusione delle forme illegali di incitamento all'odio online, hanno convenuto con la Commissione europea un codice di condotta che stabilisce gli impegni pubblici che si riportano di seguito.
- Le aziende informatiche predispongono procedure chiare ed efficaci per esaminare le segnalazioni riguardanti forme illegali di incitamento all'odio nei servizi da loro offerti, in modo da poter rimuovere tali contenuti o disabilitarne l'accesso.
- Le aziende informatiche predispongono regole o orientamenti per la comunità degli utenti volte a precisare che sono vietate la promozione dell'istigazione alla violenza e a comportamenti improntati all'odio.
- Al ricevimento di una segnalazione valida mirante alla rimozione di forme illegali di incitamento all'odio, le aziende informatiche la esaminano alla luce delle regole e degli orientamenti da esse predisposti per la comunità degli utenti e, ove necessario, delle leggi nazionali di recepimento della decisione quadro 2008/913/GAI, affidando l'esame a squadre specializzate.
- Le aziende informatiche esaminano in meno di 24 ore la maggior parte delle segnala-

zioni valide miranti alla rimozione di forme illegali di incitamento all'odio e, se necessario, rimuovono tali contenuti o ne disabilitano l'accesso.

- Inoltre, le aziende informatiche svolgono presso i loro utenti un'opera di educazione e di sensibilizzazione sulle tipologie di contenuti non autorizzate in base alle regole e agli orientamenti da esse predisposti per la comunità degli utenti. A tal fine potrebbe essere utilizzato il sistema di segnalazione.
- Le aziende informatiche forniscono informazioni sulle procedure di trasmissione di avvisi, al fine di rendere più rapida ed efficace la comunicazione fra le autorità degli Stati membri e le aziende informatiche, in particolare per quanto riguarda le segnalazioni, la disattivazione dell'accesso o la rimozione delle forme illegali di incitamento all'odio online. Le informazioni devono essere trasmesse tramite i punti di contatto nazionali rispettivi designati dalle aziende informatiche e dagli Stati membri. In tal modo si consentirà anche agli Stati membri, e in particolare alle autorità nazionali incaricate dell'applicazione della legge, di acquisire ulteriore familiarità con i metodi per riconoscere le forme illegali di incitamento all'odio online e segnalarle alle aziende informatiche.
- Le aziende informatiche incoraggiano la trasmissione degli avvisi e la segnalazione dei contenuti che promuovono l'istigazione alla violenza e ai comportamenti improntati all'odio avvalendosi di esperti, in particolare attraverso partenariati con le organizzazioni della società civile, fornendo chiare informazioni sulle regole e sugli orientamenti da esse predisposti per la comunità degli utenti e sulle regole in materia di procedure di comunicazione e di segnalazione. Le aziende informatiche si adoperano per rafforzare i partenariati con le organizzazioni della società civile ampliando la portata geografica di tali partenariati e, se del caso, offrono sostegno e formazione ai partner delle organizzazioni della società civile per consentire loro di svolgere il ruolo di "relatore di fiducia" o equivalente, tenendo in debita considerazione l'esigenza di preservarne l'indipendenza e la credibilità.

- Le aziende informatiche contano sul sostegno degli Stati membri e della Commissione europea per garantire l'accesso a una rete rappresentativa di partner delle organizzazioni della società civile e di "relatori di fiducia" in tutti gli Stati membri che possano contribuire allo sforzo di trasmettere avvisi di alta qualità. Le aziende informatiche pubblicano le informazioni sui "relatori di fiducia" sul loro sito web.
- Le aziende informatiche organizzano periodicamente formazioni per il proprio personale per informarlo sugli sviluppi sociali in corso e si scambiano opinioni sulle possibilità di ulteriori miglioramenti.
- Le aziende informatiche intensificano la loro cooperazione con altre piattaforme e altri operatori dei media sociali per migliorare la condivisione delle migliori pratiche.
- Le aziende informatiche e la Commissione europea, riconoscendo il valore di voci indipendenti che contrastino la retorica dell'odio e i pregiudizi, si prefiggono di proseguire l'opera di elaborazione e promozione di narrazioni alternative indipendenti, di nuove idee e iniziative e di sostegno di programmi educativi che incoraggino il pensiero critico.
- Le aziende informatiche intensificano la collaborazione con le organizzazioni della società civile per fornire formazione sulle migliori pratiche per lottare contro la retorica dell'odio e i pregiudizi e aumentano la portata del loro approccio proattivo nei confronti delle organizzazioni della società civile per aiutarle a realizzare campagne efficaci di lotta contro i discorsi di incitamento all'odio. La Commissione europea, in cooperazione con gli Stati membri, contribuisce a questo sforzo provvedendo a reperire le esigenze e le richieste specifiche delle organizzazioni della società civile in proposito.

La Commissione europea, in coordinamento con gli Stati membri, promuove l'adesione agli impegni stabiliti nel presente codice di condotta anche da parte di altre piattaforme e di altri operatori dei media sociali.

Le aziende informatiche e la Commissione europea convengono di riesaminare gli impegni pubblici del presente codice di condotta a ca-

denze regolari, valutandone anche l'impatto. Convengono altresì di proseguire le discussioni su modalità idonee a promuovere la trasparenza e a incoraggiare narrazioni alternative che contrastino l'incitamento all'odio. A tal fine verranno organizzati incontri periodici ed entro la fine del 2016 verrà presentata una valutazione preliminare al gruppo ad alto livello per la lotta contro il razzismo, la xenofobia e tutte le forme di intolleranza.

Contesto

La Commissione collabora con le aziende dei social network per garantire che l'incitamento all'odio online sia combattuto analogamente a quanto avviene sugli altri media.

L'articolo 14 della direttiva sul commercio elettronico ha consentito di elaborare procedure di rimozione, ma non le disciplina in maniera dettagliata. Una "procedura di notifica e intervento" inizia quando qualcuno informa un prestatore di servizi di hosting — ad esempio un social network, una piattaforma di commercio elettronico o una società che ospita siti web — riguardo a contenuti illegali su Internet (ad esempio contenuti razzisti, collegati ad abusi su minori o spam) e termina nel momento in cui un prestatore di servizi di hosting interviene contro i contenuti illegali.

Sulla scorta del convegno annuale dell'UE sui diritti fondamentali dell'ottobre 2015, dal titolo "Tolleranza e rispetto: prevenzione e lotta contro l'odio antisemitico e antislamico in Europa", la Commissione ha avviato un dialogo con i principali operatori IT, in cooperazione con gli Stati membri e la società civile, al fine di individuare il modo migliore per combattere

l'incitamento illecito all'odio online che diffonda l'odio e la violenza.

I recenti attacchi terroristici e l'uso dei social media da parte di gruppi terroristici per radicalizzare giovani adepti hanno reso più urgente un'azione per lottare contro questo problema.

Nel dicembre 2015 la Commissione ha lanciato il Forum dell'UE su Internet per tutelare il pubblico dalla diffusione di materiale terroristico e dall'uso dei canali di comunicazione da parte dei terroristi per agevolare e indirizzare le proprie attività. La Dichiarazione congiunta del Consiglio straordinario «Giustizia e affari interni» a seguito degli attentati terroristici di Bruxelles ha sottolineato la necessità di intensificare i lavori in questo campo e di concordare un codice di condotta sull'incitamento all'odio online. La decisione quadro sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia qualifica come reato l'istigazione pubblica alla violenza o all'odio nei confronti di un gruppo di persone o di un suo membro, definito in riferimento alla razza, al colore, alla religione, all'ascendenza o all'origine nazionale o etnica. Questa è la base giuridica per definire i contenuti illeciti online.

La libertà di espressione è un valore europeo fondamentale e deve essere preservata. La Corte europea dei diritti dell'uomo ha introdotto un'importante distinzione tra i contenuti che "offendono, scuotono o disturbano lo Stato o un qualunque settore della popolazione" e quelli che contengono un vero e proprio, grave incitamento alla violenza o all'odio. La Corte ha chiarito che gli Stati possono sanzionare o vietare quest'ultimo tipo di contenuti.

Protezionismo in ascesa ovunque nel mondo

In questo lasso di tempo, i 31 paesi monitorati nella relazione hanno adottato nel complesso 200 nuove misure protezionistiche, facendo così salire a 1 000 le misure protezionistiche adottate dall'inizio della crisi economica.

L'UE si batte per eliminare queste barriere a beneficio delle imprese e dei cittadini europei e la relazione include anche una panoramica delle azioni dell'UE contro barriere commerciali specifiche che ostacolano le vendite di prodotti e servizi dell'UE nei mercati strategici dell'Unione.

Cecilia Malmström, Commissaria responsabile per il commercio, ha dichiarato: "Il protezionismo su scala mondiale è in continua crescita. È dimostrato che i mercati aperti portano più innovazione, maggiore produttività, crescita economica e prosperità. Ciò nonostante, solo poche barriere commerciali sono state eliminate e nel contempo ne sono state introdotte di nuove. Per questo continuiamo a lavorare per promuovere gli scambi commerciali aperti negoziando accordi di libero scambio e applicando le norme vigenti. Spero vivamente che i nostri

partner possano unirsi al nostro forte impegno a favore di mercati aperti che funzionino per tutti."

Tra i prodotti più colpiti dalle misure restrittive ci sono le materie prime e i prodotti energetici, che sono oggetto di restrizioni all'esportazione,

e i prodotti TIC sui quali sono imposti requisiti di contenuto locale e vincoli ingiustificati di localizzazione dei dati. Le restrizioni commerciali più comuni restano i divieti applicati ai prodotti, i dazi sulle importazioni o sulle esportazioni e le licenze che colpiscono gli scambi al confine.

Patto mondiale dei sindaci per il clima e l'energia

Il Patto dei sindaci dell'UE e il Compact of Mayors, le due principali iniziative su scala mondiale sui cambiamenti climatici e l'energia guidate da città, hanno annunciato l'istituzione di una nuova iniziativa mondiale di città e governi locali, unica nel suo genere, che sarà in prima linea nella lotta ai cambiamenti climatici.

Questa iniziativa creerà la coalizione mondiale più ampia di sempre di città impegnate ad assumere un ruolo guida in materia di clima, grazie al coinvolgimento di oltre 7 100 città di 119 paesi e 6 continenti, che rappresentano più di 600 milioni di persone, oltre l'8% della popolazione mondiale.

Il lancio del Patto mondiale dei sindaci per il clima e l'energia avviene sei mesi dopo la storica conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici, dove le città hanno avuto un ruolo chiave nel chiedere e nel contribuire a redigere un accordo mondiale forte, ed è una risposta storica e decisa alle sfide climatiche urgenti da parte dei leader locali di tutto il mondo.

Maroš Šefčovič, Vicepresidente responsabile per l'Unione dell'energia ha dichiarato: "Il Patto dei sindaci dell'UE è la dimostrazione che quando i sindaci condividono l'idea di un futuro a basse emissioni di carbonio e si rimboccano le

maniche le cose vengono fatte. I punti di forza del Patto sono la vicinanza ai cittadini e l'approccio dal basso verso l'alto. Questi saranno i punti di forza anche del Patto mondiale dei sindaci per il clima e l'energia, una coalizione veramente unica sulla scena mondiale. Mai prima d'ora così tante città hanno unito le forze, desiderose di ispirarsi a vicenda e impegnate ad intraprendere collettivamente il cammino verso una società resiliente e a basse emissioni di CO2."

Un'unica coalizione semplificherà la partecipazione delle città e consentirà loro di concentrarsi su un unico impegno, rilevante a livello locale e con un impatto globale. Aumenterà la chiarezza per le città e garantirà dati più coerenti e comparabili, consentendo agli investitori di rendersi conto che le azioni realizzate dalle città hanno un impatto durevole, misurabile e soprattutto sul quale si può investire.

Una delle priorità politiche della strategia per un'Unione dell'energia della Commissione Juncker è una politica climatica resiliente e lungimirante, che agevoli il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio, sicura e competitiva. La nuova iniziativa sarà uno strumento importante per raggiungere questo obiettivo.

La fine delle tariffe di roaming è sempre più vicina

La Commissione ha adottato una proposta per fissare le tariffe massime di roaming all'ingrosso (vale a dire i prezzi che gli operatori si addebitano l'un l'altro per l'uso delle rispettive reti) al fine di garantire che l'eliminazione delle tariffe di roaming per i consumatori, prevista per metà giugno 2017, avvenga senza intoppi.

L'UE ha deciso che dal 15 giugno 2017 i cittadini europei che viaggiano nell'UE pagheranno per l'uso dei dispositivi mobili lo stesso prezzo

che pagano nel loro paese (cfr. l'annuncio e la scheda informativa).

Per realizzare questo importante cambiamento, la Commissione si è impegnata a riesaminare i mercati del roaming all'ingrosso e realizza quanto concordato con il Parlamento europeo e il Consiglio.

Andrus Ansip, Vicepresidente responsabile per il Mercato unico digitale, ha dichiarato: "Tra un anno diremo addio alle tariffe di roaming. *In quell'occasione miriamo anche ad abolire i geoblocchi in-*

giustificati. Vogliamo anche che la portabilità transfrontaliera dei contenuti diventi realtà nel 2017, per consentire agli europei di viaggiare nell'UE con i loro film, la loro musica, le loro trasmissioni sportive e i loro libri elettronici. Questa sarà una triplice vittoria per i consumatori europei."

Günther H. Oettinger, Commissario per l'Economia e la società digitali, ha aggiunto: "Vogliamo garantire che l'eliminazione delle tariffe di roaming vada a buon fine per i consumatori e gli operatori del mercato. Per questo avanziamo una proposta sui mercati del roaming all'ingrosso. Contiamo ora sul Parlamento europeo e sul Consiglio per adottarla rapidamente."

Con l'avvicinarsi delle vacanze estive è utile ricordare che dal 30 aprile le tariffe di roaming non sono mai state così basse. Quando viaggiano nell'UE, gli utilizzatori di dispositivi mobili pagano solo un piccolo sovrapprezzo oltre alla loro tariffa nazionale: fino a 0,05 euro per minuto di chiamata effettuata, 0,02 euro per SMS inviato e 0,05 euro per MB di dati (IVA esclusa).

Queste iniziative saranno integrate in autunno da un ambizioso aggiornamento delle norme UE in materia di telecomunicazioni nel quadro della strategia per il mercato unico digitale della Commissione.

Semplificato il riconoscimento dei certificati nell'UE

Attualmente i cittadini che si spostano o vivono in un altro paese dell'UE devono far legalizzare i loro documenti pubblici, come i certificati di nascita, di matrimonio o di morte, per dimostrarne l'autenticità. A norma del nuovo regolamento, quando si presenteranno documenti pubblici rilasciati in uno Stato membro dell'UE alle autorità di un altro paese dell'UE, la legalizzazione non sarà più necessaria.

Il regolamento riguarda soltanto l'autenticità dei documenti pubblici, gli Stati membri continueranno dunque ad applicare le norme nazionali sul riconoscimento del contenuto e degli effetti dei documenti pubblici rilasciati in un altro paese dell'Unione.

Věra **Jourová**, Commissaria per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere, ha dichiarato: "*Ci sono buone notizie per chi si sposta in un altro paese dell'UE ad esempio per studiare o lavorare. Spesso le procedure burocratiche per presentare un documento pubblico per potersi sposare o ottenere un lavoro nel paese in cui si vive sono lunghe e costose. Dobbiamo eliminare questi oneri burocratici per aiutare i cittadini a muoversi facilmente nell'Unione europea.*"

Il nuovo regolamento eliminerà una serie di procedure burocratiche:

i documenti pubblici (ad esempio i certificati di nascita, di matrimonio o del casellario giudiziale) rilasciati in un paese dell'Unione dovranno essere accettati come autentici in un altro Stato membro senza necessità di legalizzazione (ad esempio con l'apostille);

il regolamento elimina anche l'obbligo per i cittadini di fornire in tutti i casi una copia autenticata e una traduzione asseverata dei loro documenti pubblici. I cittadini potranno anche usare un modulo standard multilingue, disponibile in tutte le lingue dell'UE, da presentare come ausilio alla traduzione allegato al documento pubblico per evitare l'obbligo di traduzione;

il regolamento stabilisce tutele contro le frodi: se l'autorità ricevente ha dubbi ragionevoli sull'autenticità di un documento pubblico, potrà verificarla con l'autorità di emissione nell'altro paese attraverso una piattaforma informatica esistente, il sistema di informazione del mercato interno o IMI.

Prossime tappe Gli Stati membri hanno due anni e mezzo di tempo dalla data di entrata in vigore del regolamento per adottare tutti i provvedimenti necessari per consentirne la corretta applicazione al termine di questo periodo.

Contesto

Circa 13 milioni di cittadini dell'UE vivono in un paese dell'Unione diverso dal proprio. Secondo un sondaggio di Eurobarometro, il 73% dei cittadini europei ritiene che si dovrebbero adottare misure per migliorare la circolazione dei documenti pubblici tra i paesi dell'UE. I cittadini spesso si lamentano della burocrazia e dei costi che devono sostenere per ottenere in un paese dell'Unione un documento pubblico che sia considerato autentico in un altro paese dell'UE. Queste formalità, che richiedono molto tempo, sono eccessive e inutili e pregiudica-

no il godimento da parte dei cittadini dei loro diritti sanciti nei trattati.

Il regolamento riguarda i documenti pubblici che certificano:

- la nascita
- l'esistenza in vita
- il decesso
- il nome
- il matrimonio, compresi la capacità di contrarre matrimonio e lo stato civile
- il divorzio, la separazione legale e l'annullamento del matrimonio
- le unioni registrate, compresi la capacità di contrarre un'unione registrata e lo stato di unione registrata
- lo scioglimento di un'unione registrata, la separazione legale o l'annullamento di un'unione registrata
- la filiazione
- l'adozione

- il domicilio e/o la residenza

- la nazionalità

- l'assenza di precedenti penali

- il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni amministrative e alle elezioni del Parlamento europeo

Il regolamento introduce moduli standard multilingue quali ausili alla traduzione dei documenti pubblici che certificano:

- la nascita

- l'esistenza in vita

- il decesso

- il matrimonio, compresi la capacità di contrarre matrimonio e lo stato civile

- le unioni registrate, compresi la capacità di contrarre un'unione registrata e lo stato di unione registrata

- il domicilio e/o la residenza e

- l'assenza di precedenti penali

Consultazione pubblica sulla regolamentazione delle professioni

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica per raccogliere pareri e opinioni sui Piani nazionali di Riforma (PNR) delle **professioni** presentati dagli Stati membri. I PNR illustrano le azioni che gli Stati membri hanno intrapreso o che intendono intraprendere per garantire una migliore regolamentazione delle professioni, nell'interesse dei professionisti e dei consumatori. I PNR sono il risultato finale dell'esercizio di trasparenza avviato nel 2014 attraverso il quale è stata condotta un'analisi sulla regolamentazione delle professioni, per verificare che le disposizioni normative nazionali fossero proporzionate e giustificate da un interesse pubblico, senza creare oneri aggiuntivi per i professionisti.

La **consultazione è rivolta a tutti**: amministrazioni pubbliche, categorie di professionisti e cittadini.

L'intenzione è quella di conoscere l'opinione sulle specifiche modifiche proposte da ciascuno Stato membro:

- se si pensa che siano necessarie altre modifiche non proposte dallo Stato membro,
- se lo Stato membro ha condotto un'adeguata analisi della regolamentazione e dei suoi ef-

fetti nella elaborazione del Piano nazionale di riforma.

Le osservazioni possono riferirsi ad uno qualsiasi dei Piani, non necessariamente a quello adottato dal proprio Stato membro, ed anzi, lo scopo della "valutazione reciproca" è proprio questo.

Inoltre, nel mese di ottobre 2015, la Commissione europea ha adottato una **Strategia per il mercato unico dei beni e servizi**, prevedendo delle azioni per il miglioramento della regolamentazione dei servizi professionali. Una delle iniziative annunciate è l'introduzione di un quadro analitico di valutazione per la regolamentazione di ausilio per gli Stati membri in fase di revisione della regolamentazione, al fine di garantire la proporzionalità delle misure adottate ai rischi che si vogliono difendere.

Su questa seconda iniziativa la Commissione ha progettato due diversi questionari: uno per le autorità competenti che si occupano della regolamentazione delle professioni e uno rivolto a tutti gli altri.

Chi partecipa alla consultazione può esprimere la propria **opinione** circa:

- la validità dell'applicazione di una simile analisi alla regolamentazione delle professioni;
- il valore aggiunto di tale analisi e il suo impatto sul quadro normativo generale delle professioni.

La consultazione è aperta sino al **19 agosto 2016**.

<https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/RegProfConsultation2016?surveylanguage=IT>



**Programmi, Bandi,
Finanziamenti**

Inviti a presentare proposte

Premio europeo per le città accessibili

È ufficialmente aperto il bando per partecipare al premio europeo per le città accessibili! La Commissione europea annuncia l'apertura del bando per partecipare all'Access City Award 2017, il premio europeo per le città accessibili alle persone con disabilità e agli anziani. Possono partecipare città dell'UE con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti; il termine ultimo per la presentazione delle candidature è l'8 settembre 2016 (a mezzanotte, ora di Bruxelles). Quest'anno la cerimonia di consegna dei premi alle cinque città europee vincitrici avrà luogo il 29 Novembre 2016 a Bruxelles, in occasione della conferenza per l'annuale "Giornata europea delle persone disabili". Saranno premiate le città che hanno promosso iniziative volte a migliorare l'accessibilità agli spazi urbani (sia pubblici, sia privati) per le persone con disabilità o anziane, in particolare nei seguenti ambiti: ambiente costruito, spazi attrezzati per bambini, luoghi di lavoro, trasporti pubblici e tecnologie della comunicazione. L'Access City Award è organizzato dalla Commissione europea insieme al Forum europeo della disabilità. Due menzioni speciali Oltre al primo, secondo e terzo premio, la settima edizione dell'Access City Award prevede il conferimento di due riconoscimenti speciali: La menzione speciale nella categoria "accesso al lavoro" premierà gli sforzi delle città per garantire che tanto i servizi pubblici per l'impiego, quanto le iniziative nel settore privato facilitino l'inserimento nel mondo del lavoro e rendano accessibili alle persone con disabilità le informazioni sulle posizioni disponibili.

Le iniziative possono consistere, ad esempio, nel migliorare l'accessibilità dei posti di lavoro e dei trasporti per l'intero tragitto casa-lavoro, aumentando così le opportunità di inserimento lavorativo per le persone con disabilità. La menzione speciale nella categoria "smart city accessibili" riconoscerà l'operato compiuto dalle città all'insegna dell'inclusione, in particolare per rendere le tecnologie, l'interfaccia utente e i relativi servizi accessibili alle persone con disabilità, in linea con i principi della progettazione universale. 80 milioni di persone con disabilità L'Unione europea conta circa 80 milioni di persone con disabilità, un numero destinato ad aumentare dato il progressivo invecchiamento demografico. La creazione di ambienti all'interno dei quali le persone possano vivere per tutto l'arco della loro vita in maniera autonoma e dignitosa assume pertanto un'importanza sempre più cruciale. L'Access City Award è un'iniziativa lanciata nel 2010 al fine di premiare il lavoro svolto dalle città per migliorare l'accessibilità in ogni aspetto della vita, nell'ottica di una maggiore integrazione. Negli ultimi sei anni, oltre 250 città hanno presentato la domanda di partecipazione; di queste, 33 hanno ottenuto un riconoscimento. Anno dopo anno sono emersi progetti esemplari, a dimostrazione dell'entusiasmo e dell'impegno delle città. Il premio rientra nel più ampio sforzo dell'UE di creare un'Europa senza barriere. Una migliore accessibilità contribuisce a eliminare i numerosi ostacoli che le persone con disabilità si trovano tuttora ad affrontare nella vita quoti-

diana: nei trasporti, nell'accesso alle informazioni o nella vita autonoma. L'Access City Award illustra un'ampia gamma di interventi e politiche che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Politiche per l'accessibilità agli ambienti costruiti, aree attrezzate per bambini, luoghi di lavoro e informazioni sui trasporti pubblici: ogni aspetto della vita urbana deve prendere in considerazione i cambiamenti demografici in atto. Il premio costituisce per gli amministratori pubblici un'eccellente opportunità di valutare i pregi e i difetti delle loro città in termini di accessibilità e per apportarvi miglioramenti. L'accessibilità, coerentemente con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, è uno dei pilastri portanti della Strategia europea sulla disabilità 2010-2020, che mira a creare un'Europa senza barriere per tutti. Quali città sono state premiate negli anni precedenti? La sesta edizione dell'Access City Award, svoltasi nel 2016, ha visto la vittoria di Milano. Al secondo posto si è classificata la città di Wiesbaden (Germania), premiata per l'impegno teso a rendere la città accessibile a tutti i cittadini. Tolosa (Francia) ha conquistato il terzo premio, nonché la neointrodotta menzione speciale come "Smart City" per gli interventi a favore della popolazione disabile e anziana della città grazie alla tecnologia, con la creazione di un'apposita task force. Vaasa (Finlandia) ha ricevuto una menzione speciale per l'impegno nel migliorare l'ambiente di lavoro per i cittadini anziani e disabili. Un'altra menzione speciale è stata assegnata a Kaposvár (Ungheria) per l'impegno nel migliorare l'accessibilità. Nella quinta edizione, il primo premio è stato vinto dalla città svedese di Borås. Helsinki (Finlandia) si è aggiudicata il secondo premio, mentre il terzo premio è stato conferito a Lubiana (Slovenia). Le menzioni spe-

ciali sono andate a Logroño (Spagna) per l'ambiente costruito e gli spazi pubblici e a Budapest (Ungheria) per l'impegno nel settore dei trasporti. Arona (Spagna) e Lussemburgo hanno ricevuto una menzione speciale per le strutture e i servizi pubblici. La quarta edizione del premio europeo per le città accessibili, nel 2014, ha visto premiata al primo posto la città di Göteborg (Svezia). Il secondo premio è stato assegnato a Grenoble (Francia), il terzo a Poznań (Polonia), mentre riconoscimenti speciali sono andati a Belfast (Regno Unito), Dresda (Germania), Burgos e Malaga (Spagna). Nella terza edizione il premio è stato assegnato alla città tedesca di Berlino. Le altre due finaliste sono state Nantes (Francia) e Stoccolma (Svezia); le menzioni speciali sono andate a Pamplona (Spagna) per l'ambiente costruito e gli spazi pubblici, a Gdynia (Polonia) per i trasporti e le relative infrastrutture, a Bilbao (Spagna) per le tecnologie informatiche e di comunicazione, comprese le nuove tecnologie, e a Tallaght (Irlanda) per le strutture e i servizi pubblici. Nella seconda edizione, si è aggiudicata il primo premio la città austriaca di Salisburgo. Le altre tre città finaliste sono state Cracovia (Polonia), Marburg (Germania) e Santander (Spagna). Riconoscimenti speciali sono andati a Terrassa (Spagna), Lubiana (Slovenia), Olomouc (Repubblica Ceca) e Grenoble (Francia). Nell'edizione inaugurale del 2010, la città vincitrice è stata Avila (Spagna). Le altre tre città finaliste sono state Barcellona (Spagna), Colonia (Germania) e Turku (Finlandia). Come si partecipa?

Scadenza: 8 settembre 2016.

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=88&eventsId=1113>

Reti transeuropee di telecomunicazione: inviti a presentare proposte

La Commissione europea, direzione generale delle Reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie, ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale comunitaria quattro inviti a presentare proposte al fine di concedere sovvenzioni a progetti in conformità con le priorità e gli obiettivi definiti nel programma di lavoro per il 2016

in materia di reti transeuropee di telecomunicazione nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility, CEF) per il periodo 2014-2020. La Commissione sollecita proposte per i seguenti quattro inviti: CEF-TC-2016-2: Emissione elettronica di documenti (eDelivery); CEF-TC-2016-2: Identifi-

cazione e firma elettroniche (eIdentification and eSignature); CEF-TC-2016-2: Portale europeo della giustizia elettronica (European e-Justice Portal); CEF-TC-2016-2: Dati pubblici aperti (Public Open Data). Il bilancio indicativo totale disponibile per le proposte selezionate

nell'ambito di questi inviti è di **10,5 milioni di EUR**.

Il termine ultimo per presentare le proposte è il **15 settembre 2016**.

<https://ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility/cef-telecom/apply-funding/2016-cef-telecom-calls-proposals>

Meccanismo per collegare l'Europa 2014-2020

Concessione di sovvenzioni nel settore delle infrastrutture energetiche transeuropee

La Commissione europea, direzione generale dell'Energia, pubblica un invito a presentare proposte al fine di concedere sovvenzioni in conformità alle priorità e agli obiettivi definiti nel programma di lavoro pluriennale nel settore delle infrastrutture energetiche transeuropee nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020.

Si sollecitano proposte per il seguente invito:
CEF-Energy-2016-2

L'importo indicativo disponibile per le proposte selezionate nell'ambito del presente invito è di 600 milioni di EUR.

Il termine ultimo per l'inoltro delle proposte è **l'8 novembre 2016**.

Il testo completo dell'invito a presentare proposte è disponibile all'indirizzo:

<https://ec.europa.eu/inea/en/https%3A//ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility/cef-energy/calls/second-2016-cef-energy-call-proposals-2016-2>

Concessione di sovvenzioni ai partiti politici a livello europeo

Ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 4, del trattato sull'Unione europea, i partiti politici a livello europeo contribuiscono a formare una coscienza europea e ad esprimere la volontà dei cittadini dell'Unione. Inoltre, l'articolo 224 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea sancisce che il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante regolamenti secondo la procedura legislativa ordinaria, determinano lo statuto dei partiti politici a livello europeo di cui all'articolo 10, paragrafo 4, del trattato sull'Unione europea, in particolare le norme relative al loro finanziamento.

In tale contesto, il Parlamento lancia un invito a presentare proposte ai fini della concessione di sovvenzioni ai partiti politici a livello europeo.

Obiettivo

A norma dell'articolo 2 della decisione dell'Ufficio di presidenza del 29 marzo 2004, «il Parlamento europeo pubblica ogni anno, entro la fine del primo semestre dell'anno che precede quello per il quale è richiesta la sovvenzione,

un bando per proposte di concessione della sovvenzione ai partiti e alle fondazioni.»

Il presente invito a presentare proposte riguarda le domande di sovvenzione relative all'esercizio finanziario 2017 per il periodo d'attività compreso tra il 1o gennaio 2017 e il 31 dicembre 2017. Le sovvenzioni sono intese a sostenere il programma di lavoro annuale dei beneficiari.

Criteri di ammissibilità

Per avere diritto a una sovvenzione, un partito politico a livello europeo deve soddisfare le condizioni previste all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 2004/2003, ossia:

- avere personalità giuridica nello Stato membro in cui ha sede;
- essere rappresentato, in almeno un quarto degli Stati membri, da membri del Parlamento europeo o nei parlamenti nazionali o regionali o nelle assemblee regionali, oppure aver ricevuto, in almeno un quarto degli Stati membri, almeno il 3 % dei voti espressi in ognuno di tali Stati membri in occasione delle ultime elezioni del Parlamento europeo;

- c) rispettare, in particolare nel suo programma e nella sua azione, i principi sui quali è fondata l'Unione europea, vale a dire i principi di libertà, di democrazia, di rispetto dei diritti dell'uomo, delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto;
- d) aver partecipato alle elezioni al Parlamento europeo o averne espresso l'intenzione.

Criteri di selezione

I richiedenti devono attestare di essere in possesso dei requisiti giuridici e dei mezzi finanziari necessari per realizzare il programma di lavoro illustrato nella domanda di finanziamento, nonché di possedere le capacità tecniche e di gestione necessarie per portare a termine con suc-

cesso il programma di lavoro per il quale chiedono una sovvenzione.

Gli stanziamenti per l'esercizio 2017 a titolo dell'articolo 402 del bilancio del Parlamento «Contributi ai partiti politici europei» ammontano complessivamente a 31 905 000 EUR. Tali stanziamenti sono subordinati all'approvazione dell'autorità di bilancio.

L'importo massimo erogato dal Parlamento europeo ai beneficiari non deve superare l'85 % dei costi ammissibili iscritti nei bilanci di funzionamento dei partiti politici a livello europeo.

Scadenza: 30 settembre 2016.

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Direttore dell'Autorità per i partiti politici europei e le fondazioni politiche europee

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione europea hanno deciso di avviare la procedura di assegnazione del posto di direttore dell'Autorità per i partiti politici europei e le fondazioni politiche europee conformemente all'articolo 6, paragrafo 3, del regolamento (UE, Euratom) n. 1141/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, relativo allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee. Sede di servizio Bruxelles. Il direttore dell'Autorità esercita le mansioni previste dal regolamento ed è in particolare responsabile della registrazione e del controllo dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee nonché dell'irrogazione delle sanzioni a essi applicabili.

Requisiti : Un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata

da un diploma quando la durata normale di tali studi è almeno pari a quattro anni, oppure: un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno quando la durata normale di tali studi è almeno pari a tre anni un'esperienza professionale di almeno dodici anni, maturata dopo il conseguimento delle qualifiche soprammenzionate, di cui almeno tre anni in funzioni direttive
Conoscenze linguistiche: Si richiede la conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e una conoscenza soddisfacente di almeno un'altra di tali lingue Il termine per la presentazione delle candidature è fissato al: 4 luglio 2016

Responsabile della sicurezza al Segretariato generale della Corte dei Conti

La Corte dei conti europea è l'istituzione dell'Unione europea a cui il trattato affida il compito di controllare le finanze dell'Unione. Quale revisore esterno dell'UE, contribuisce a migliorarne la gestione finanziaria e funge da

custode indipendente degli interessi finanziari dei contribuenti. La Corte ha sede a Lussemburgo. La Corte dei conti ha deciso di avviare la procedura per l'assunzione di un Responsabile della sicurezza

Requisiti: un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma, nel caso in cui la durata normale di tali studi sia pari ad almeno quattro anni, oppure un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno, nel caso in cui la durata normale di tali studi sia pari ad almeno tre anni, oppure qualora l'interesse del servizio lo giustifichi, una formazione professionale di livello equivalente. Per ragioni operative è essenziale una buona padronanza dell'inglese e del francese; la conoscenza di altre lingue è considerata un vantaggio. una comprovata esperienza professionale di alto livello in forze di sicu-

rezza, di polizia o militari (ufficiali di alto grado), acquisita in uno degli Stati membri dell'UE e successiva al conseguimento delle qualifiche sopra descritte. Tale esperienza deve essere di almeno 10 anni per il grado AD 10, 12 anni per il grado AD 11 e 15 anni per il grado AD 12 esperienza operativa pratica nella guida di équipe che si occupano della protezione del personale, degli edifici, di beni o informazioni all'interno del perimetro di sicurezza capacità di sviluppare contatti professionali con i servizi di sicurezza e di polizia esperienza professionale nella preparazione di analisi e relazioni sulle minacce.

Scadenza: 30 giugno 2016.

Presidente di Commissione di ricorso all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale

L'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO), «l'Ufficio», ricerca candidati per coprire il posto di un presidente di Commissione di ricorso, ed ha sede ad Alicante, Spagna.

Requisiti: possedere un livello d'istruzione corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma, quando la durata normale di tali studi è di almeno quattro anni, oppure possedere un livello d'istruzione corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma e un'esperienza professionale di almeno un anno, quando la durata normale degli studi universitari è di almeno tre anni Esperienza professionale Alla data di scadenza per la presentazione delle candidature, avere maturato, dopo il conseguimento della laurea, almeno 15 anni (16 nel caso di una laurea triennale) di esperienza professionale relativa al tipo e al livello di funzioni da svolgere. Dei suddetti 15 anni almeno dieci de-

vono essere stati acquisiti nel campo della proprietà intellettuale e di questi almeno quattro nel settore dei marchi e/o disegni o modelli.

Competenze linguistiche: possedere una conoscenza approfondita di una delle lingue dell'Unione europea possedere una conoscenza soddisfacente di una seconda lingua dell'Unione europea nella misura necessaria alle funzioni da svolgere Una di queste lingue deve essere una delle cinque lingue dell'Ufficio, ossia l'inglese (EN), il tedesco (DE), lo spagnolo (ES), il francese (FR) e l'italiano (IT). Le candidature possono essere presentate preferibilmente per posta elettronica al seguente indirizzo: MBBCSecretariat@euipo.europa.eu, utilizzando il corrispondente modulo disponibile sul sito web dell'Ufficio:

<https://euipo.europa.eu/ohimportal/it/vacancies>

Scadenza: 20 luglio 2016.

Direzione generale dell'Informatica: direttore nella direzione «Soluzioni commerciali digitali»

La direzione generale dell'Informatica (DIGIT http://ec.europa.eu/dgs/informatics/index_en.htm) della Commissione europea è responsabile della gestione e del coordinamento dei mezzi informatici e di telecomunicazione per i servizi

della Commissione, in particolare per quanto riguarda l'identificazione, la strutturazione e la realizzazione di una visione moderna e dinamica delle tecnologie dell'informazione all'interno dell'istituzione e di una strategia pienamente

corrispondente alle priorità generali della Commissione, in stretta cooperazione con le strutture di governance del settore IT. La direzione conta 6 unità con sede a Bruxelles, ma alcune dispongono di personale a Bruxelles e a Lussemburgo.

Requisiti:

Cittadinanza: essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea. Laurea o diploma universitario: aver conseguito: un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma quando la durata normale di tali studi è di 4 anni o più; oppure un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno quando la durata normale di tali studi è almeno pari a 3 anni

Esperienza professionale: aver acquisito almeno 15 anni di esperienza professionale post laurea di un livello al quale danno accesso le suddette qualifiche. Esperienza in funzione dirigenziale:

almeno 5 anni della suddetta esperienza professionale devono essere stati maturati in una posizione dirigenziale di alto livello, in un settore direttamente collegato alla funzione proposta. Lingue: avere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e una conoscenza adeguata di un'altra di queste lingue. Durante i colloqui le commissioni giudicatrici verificheranno se i candidati soddisfano il requisito relativo a una conoscenza soddisfacente di un'altra lingua ufficiale dell'UE. È pertanto possibile che una parte del colloquio si svolga in questa altra lingua. Limiti d'età: non aver ancora raggiunto l'età normale di pensionamento, che per i funzionari dell'Unione europea corrisponde alla fine del mese nel quale compiono 66 anni

<https://ec.europa.eu/dgs/human-resources/seniormanagementvacancies/>

Scadenza: 13 luglio 2016.

Concorsi

Settimana Europea delle PMI - Concorso di componimento per i giovani

La Settimana Europea delle PMI, campagna annuale europea per promuovere l'imprenditorialità in Europa, ha lanciato un concorso di componimento rivolto a ragazzi tra i 16 e i 25 anni dagli Stati membri UE e dai paesi partner COSME. Sarà necessario scrivere un componimento in inglese di massimo 2.500 parole rispondendo alla domanda: "Cosa può fare l'Unione Europea per incoraggiare più giovani a diventare imprenditori?" Il vincitore del primo premio riceverà un viaggio completamente speso all'Assemblea delle PMI a Bratislava, Slovacchia, a Novembre, dove presenterà il pro-

prio componimento ad un pubblico di 600 delegati dal mondo dell'impresa. I vincitori del secondo e del terzo premio vedranno il video di presentazione del loro componimento trasmesso dal vivo durante l'Assemblea. Tutti i vincitori vedranno promosso il proprio componimento su tutti i canali social della Settimana Europea delle PMI.

Scadenza: 2 Settembre 2016.
<https://blogs.ec.europa.eu/promotingenterprise/youth/>

Premio per la società civile 2016 sulla migrazione

Da quasi due anni il flusso record di rifugiati che arrivano nell'Unione europea da paesi lacerati dalla guerra o stremati dalla povertà sta avendo un forte impatto sulla vita politica e sociale dell'Europa. Fornire vitto e alloggio alle masse di rifugiati che raggiungono l'UE, aiutare

queste persone a familiarizzarsi con le nuove realtà e con le differenze culturali e accompagnarle nel processo di integrazione è stata e continua ad essere una grande sfida cui gli Stati membri interessati hanno potuto far fronte solo grazie al sostegno spontaneo e massiccio dei

cittadini e della società civile in generale. Il premio CESE per la società civile 2016 vuole premiare le organizzazioni della società civile e/o i privati cittadini che hanno contribuito in misura significativa a raccogliere questa sfida, aiutando rifugiati e migranti e promuovendo in tal modo i valori e la coesione europei. Più precisamente, il premio per la società civile 2016 premierà le iniziative già attuate o ancora in corso che soddisfano uno o più dei seguenti criteri: · fornire ai migranti/rifugiati le prime risposte e un aiuto immediato; · offrire sostegno sociale, alloggio e servizi sanitari; · dare un sostegno concreto e consulenza; · lottare contro la xenofobia, il razzismo e la discriminazione; · combattere lo sfruttamento e promuovere il ri-

spetto reciproco; · sensibilizzare sui diritti e sugli obblighi; · offrire una formazione per i cittadini dei paesi terzi e per le comunità di accoglienza. Quest'anno per la prima volta le candidature possono essere inviate direttamente al CESE, senza bisogno della designazione da parte di un membro del CESE. Vi invitiamo a incoraggiare le organizzazioni della società civile attive in Italia a candidarsi al premio CESE per la società civile 2016 e far così in modo che i progetti di valore ottengano riconoscimento. Per maggiori informazioni, rivolgersi a: Daniela Marangoni E-mail: press@eesc.europa.eu Tel. +32 2 546 8422

Concorso giornalistico sull'efficienza energetica

L'ENEA e il Ministero dello Sviluppo Economico lanceranno i prossimi giorni "Italia in Classe A – Premio Energia Intelligente", un concorso giornalistico per professionisti già affermati e per giovani under 25, volto a premiare i migliori articoli, spot, servizi radio-tv sull'efficienza energetica (pubblicati fra il 15 maggio e il 15 novembre 2016), con particolare riferimento ai suoi benefici, agli strumenti e agli incentivi disponibili, all'innovazione tecnologica e all'uso efficiente dell'energia, in ambito pubblico e privato. Il tema può essere liberamente interpretato. L'obiettivo è mostrare come le innovazioni e la tecnologia, ma anche i semplici gesti di tutti i giorni, possano contribuire ad un uso efficiente e quindi intelligente ed ecosostenibile delle risorse energetiche e ambientali. Il

concorso prevede premi per le seguenti categorie: - articoli pubblicati su carta stampata e agenzie di stampa (testate registrate); - servizi diffusi su radio e televisioni (testate registrate); - articoli, foto e servizi audio-video diffusi sul web (testate registrate); - fotografie e/o illustrazioni/vignette inedite; - video/spot inediti; - articoli, foto o servizi audio-video inediti realizzati da giovani under 25; - testata giornalistica registrata. Premi -Al vincitore delle categorie 1), 2), 3), 4) verrà assegnato un premio di 3.000 Euro -Al vincitore della categoria 5) verrà assegnato un premio di 5.000 Euro -Al vincitore della categoria 6) verrà assegnato un premio di 3.000 Euro. La partecipazione al concorso è gratuita.

Scadenza: 15 Novembre 2016.



Opportunità di lavoro in Europa

Lavori scientifici in Francia. Scad.: 30 agosto 2016

SOLEIL Synchrotron è una installazione scientifica situata a Saclay, vicino a Parigi.

Viene utilizzato da più di 5.000 ricercatori francesi e stranieri, appartenenti ad una vasta gamma di discipline come **fisica, biologia, chimica**, ecc.

La struttura impiega circa 500 dipendenti.

Attualmente cerca il seguente personale:

- Designer graphique option Communication et medias imprimés (h/f) en Apprentissage
- Apprenti en Qualité (h/f)
- Assistant Ingénieur ligne de lumière PX2 (H/F) – CDI
- Assistant Ingénieur ligne de lumière AILES (H/F) – CDI
- Apprenti en Mesures Physiques PX1 (h/f)
- Post-doctoral position - DEIMOS beamline (m/f)
- Post-doctoral position on Membrane Proteins Analyzed with BioSAXS (m/f)
- Post-doctoral position in life science - PROXIMA1 beamline (m/f)
- Post-doctoral position HPSTAR-SOLEIL (m/f)
- PhD position in co-supervision DESIRS beamline and 'Laboratoire de Physique des Plasmas' (m/f)
- PhD position at ANTARES beamline (m/f) – Electronic structure of one-dimensional system
- Apprenti Ingénieur ECA (h/f)
- Ingénieur électronique de puissance (h/f) - CDI
- Technicien supérieur Electrotechnique (h/f) - CDI

<http://www.synchrotron-soleil.fr/Soleil/OffresEmplois>
hayette.musard@synchrotron-soleil.fr

Offerte nelle energie rinnovabili negli Emirati Arabi Uniti e in Germania.

L'IRENA, International Renewable Energy Agency, agenzia intergovernativa, si occupa della **diffusione delle energie rinnovabili**. Ha sede negli Emirati Arabi Uniti e in Germania. Attualmente cerca:

- Director Country Support and Partnerships Division (CSP), D1 in EAU. Scad.: 15/07/2016
<http://www.irena.org/Jobs/jobs.aspx?mnu=cat&PriMenuID=13&CatID=58>

Opportunità nella meteorologia. Scad.: varie

L'ECMWF, Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine con sede a **Reading**, è un'organizzazione intergovernativa che fornisce le più accurate previsioni meteorologiche globali a medio termine.

Attualmente cerca il seguente personale:

- Senior Scientist - Data Assimilation. Scad.: 04/07/2016
- Scientist - Coupled Ocean-Atmosphere Assimilation. Scad.: 04/07/2016
<http://www.ecmwf.int/en/about/jobs/jobs-ecmwf>

Opportunità da Eures Milano in Germania, Regno Unito, Belgio, Francia, USA.

Il Servizio **EURES AFOL** di **Milano** cerca il seguente personale:

- Yfej – INFERMIERE, Dentist, Nurses: BELGIUM.
- Yfej 4.0 - Band 5 nurse: UNITED KINGDOM.
- NURSES - UE CITIZENS: GERMANY. Scad.: 31/12/2016
- RADIOGRAPHER: UNITED KINGDOM. Scad.: 31/07/2016
- Yfej 4.0 - Nurses - Infermieri di Emodinamica: UNITED KINGDOM.
- DOCTOR: UNITED KINGDOM. Scad.: richiesta continua
- Yfej 4.0 Nurses: UNITED KINGDOM.
- NURSE (REGISTERED) : BELGIUM.
- Yfej 4.0 Radiographer: UNITED KINGDOM
- Yfej 4.0 Product Definition Engineers, Yfej 4.0 C++ Software Engineers, Yfej 4.0 Java Engineers: FRANCE.
- Operatore socio sanitario: UNITED KINGDOM.
- Yfej 4.0 TORNITORI ESPERTI: GERMANY.
- CHEF DE PARTIE, Assistant Merchandise Manager, : on board the Disney Cruise Line.
- Maître d'Hotel, Demi Chef de Partie Pastry, Head Wine Steward on Disney Cruise Line.
- Work in the USA- Patina Restaurant Group.
- Work for Chefs de France in Walt Disney World.
- Gelato and Ice Creamery Pastry Chef.
<http://www.eurocultura.it/images/pdf/2015alldocpdf/975EURESafol>
eures@afolmet.it

Offerte Eures della Città Metropolitana di Torino:

Gothenburg, Sweden

10 Design engineers (mainly within automotive)

Description:

A consultancy company, working on assignments from Swedish and foreign industry and growing steadily since the start in 2010, is looking for 10 design engineers. The company works with design, CAD technology, testing, calculation and processing.

They also work in electronics and software development and on all levels, both operationally and as a project manager with responsibility for time, technology and costs. The company works at customers' sites, where they reinforce development projects in various phases. Their customers include leading technology companies in their respective fields.

The Gothenburg region is in a very dynamic growth, where automotive industry is an important factor.

Position:

The company is looking for experienced engineers who have worked within product development in the automotive industry (aerospace possibly relevant).

Requirements:

In addition to a relevant university degree, candidates should have good references from previous jobs. Candidates must have a relevant design experience, be committed and have pronounced social skills.

Candidates must master CAD system Catia V5. While other tools such as NX or Pro/E is an advantage.

Design engineers will be working with product development (body, exterior, interior, chassis, engine and power train) in the automotive industry and suppliers. Knowledge of materials in molded plastic, sheet metal and/or casting is a plus. PDM such as TCE is preferable.

Candidate must be knowledgeable of industry practices, processes and administrative support systems. Previous work as a consultant or otherwise to be well versed in the consultant's daily life.

Able to communicate fluently in English and/or Swedish and master any additional languages it's a plus.

Condition:

Permanent contract, 40 hours for week, salary range 2500-3500 Euros/month before income tax.

Starting date: January 2017.

How to apply:

Send a CV and a cover letter in English to eu-res@cittametropolitana.torino.it writing in the object "Design Engineer".

Deadline: 13/09/2016

Irish Nursing Home Job Vacancies

The Eures Service of Turin in collaboration with Eures Ireland is currently looking for qualified nurses for several nursing homes throughout Ireland.

Duties and Responsibilities:

Supervise, control staff and delegate duties as necessary. • Ensure that all residents are treated with dignity, privacy and respect and ensuring they are treated as individuals. • Understand the Named Nurse concept, its function, and implementation and ensure that all relevant documentation is maintained. • Maintain professional standards in keeping with An Bord Altranais Code of Professional Conduct and have an understanding of all An Bord Altranais documents and their implications for nursing practice. • Establish a personal and meaningful relationship with all residents, relatives and visitors, ensuring appropriate support and comfort. • Maintain clear, concise and accurate records at all levels within the home • Ensure all admissions to the home are carried out correctly and all appropriate documentation completed. • Liaise with health care professionals as necessary regarding the discharge of a resident to the community to ensure continuity of care. • Providing the best nursing care possible to elderly service users.

Requirements:

- Degree in Nursing (previous professional experience may be an asset)
- Good level of English (B1/B2 tested by the employer)
- Computer skills
- Willing to relocate to Ireland
- Team player skills

Condition:

Permanent Full Time contract, 48 hours per week

Salary may range from 30.00 up to 44.000 Euro per year

Assistance with relocation (YFEJ) or direct assistance from the employer)

Training provided by nursing home on Fire Safety, Manual Handling, Elder Abuse and Much

more.

How to apply

Please send your CV and a motivation letter, both in English, quoting as subject "Nurse for IRELAND", to: eu-res@cittametropolitana.torino.it

Deadline: 10/08/2016

Servizio volontario europeo

SVE in ROMANIA (Bucarest) 10 mesi (3 Luglio 2016 / 4 Maggio 2017) "Do great things network" Ambito: culturale, comunicazione e tecnologia Posti disponibili: 1 Chi stiamo cercando: giovani 18-30 anni disponibili al lavoro in ambito tecnologico e della comunicazione Termine ultimo per presentare la propria candidatura: il più presto possibile Attività: Promuovere il volontariato in generale, le opportunità di finanziamento, l'educazione non formale; [269 more words.] <http://www.arcistrauss.it/web/sve-in-romania/>

EQUITAZIONE TERAPEUTICA SVE in GRECIA (Atene) 10 mesi Arcistrauss cerca 1 volontaria/o che presti servizio nella #TRAG, associazione ateniese che si occupa di #ippoterapia L'equitazione terapeutica è un programma di riabilitazione alternativa, in cui il cavallo rappresenta il mezzo terapeutico per migliorare la salute generale e la qualità della vita delle persone affette da disturbi o disabilità fisiche, mentali o emotive. Scopri tutte le info qui: <http://www.arcistrauss.it>

Stages

Stage semestrali con GIRP, nel settore farmaceutico, a Bruxelles. Per laureati e laureandi. GIRP (European Healthcare Distribution Association/Groupement International de la Repartition Pharmaceutique) offre regolarmente, a candidati laureandi e laureati, l'opportunità di un'esperienza di lavoro con un programma di stage della durata di 6 mesi. Gli stage garantiscono una panoramica del business farmaceutico europeo, e sulla scena europea delle attività di lobbying, che è un'ottima esperienza di lavoro in un ambiente internazionale piacevole. GIRP accoglie anche candidature spontanee.

Gli Stage GIRP La European Healthcare Distribution Association, sta raccogliendo le domande di candidati attualmente alla ricerca di opportunità di tirocinio, richieste dalla loro università, siano essi tirocini post laurea o curricolari, per studenti laureandi. La durata degli stage è di 6 mesi, a partire da settembre 2016. I candidati devono dimostrare abilità pratiche, forte motivazione per il lavoro, la flessibilità, un atteggiamento dinamico, e spirito di squadra. Si prega di notare che GIRP può accettare solo i candidati che sono iscritti in un programma di studio universitario per l'intera durata del tirocinio. Responsabilità dei tirocinanti Assistere l'organizzazione dei GIRP Annual Meeting, di workshop e conferenze Ricerca, editing e trascrizione delle numerose pubblicazioni di GIRP Compilazione di presentazioni in PowerPoint per le riunioni interne e conferenze esterne Eseguire attività di ricerca per sostenere progetti in corso Partecipazione a conferenze, seminari e workshop con rilevanza per la politica sanitaria Manutenzione della presenza su internet di GIRP Supporto amministrativo e gestione ufficio. Solo le spese di alloggio e di trasporto sono coperte. Requisiti indispensabili il candidato deve essere iscritto ad una università per tutta la durata del tirocinio (sia che sia laureato che laureando) inglese fluente ottima conoscenza di tutte le applicazioni di Microsoft Office spirito d'iniziativa, alto livello di autonomia e di responsabilità è auspicata la conoscenza del francese e/o del tedesco Per completare l'application form, ed inviare il CV e la lettera di presentazione, che illustri il motivo per cui si reputi idonea la propria candidatura, si prega di fare riferimento al sito ufficiale, dove si trovano indicati, anche, i contatti della referente per la selezione, signora Giulia Colombo. Non è indicata una data di scadenza, per l'invio delle candidature, anche se si ricorda che l'inizio stage è previsto per il prossimo settembre 2016.

Fellowship Programme Nazioni Unite per 30 tirocini retribuiti di un anno

Il Dipartimento degli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite (UN/DESA) in collaborazione con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

ha pubblicato il bando 2016 per il Fellowships Programme. Il programma permette lo svolgimento di periodi di tirocinio negli Uffici della Cooperazione Italiana o delle Organizzazioni internazionali per un periodo di un anno, ricevendo un supporto formativo iniziale ed un supporto economico durante lo svolgimento del servizio, per il viaggio e per la copertura assicurativa. E' prevista l'assegnazione di 30 tirocini. I requisiti di ammissione sono: essere nati il o dopo il primo gennaio 1988 nazionalità italiana buona conoscenza dell'inglese Laurea universitaria secondo uno dei seguenti schemi: Laurea Magistrale/Specialistica Laurea Magistrale a ciclo unico Laurea/Laurea Triennale più master, conseguiti prima della scadenza del bando Dottorato di ricerca conseguito prima della scadenza del bando La scadenza per l'invio delle domande è il **4 luglio prossimo**. Si può presentare la candidatura esclusivamente online. Per maggiori informazioni visitare il sito UNDESA

Tirocinio presso il Martens Wilfried Centro di Studi Europei a Bruxelles

Il Martens Wilfried Centro di Studi Europei legato all'attività del PPE (Partito Popolare Europeo) offre l'opportunità di svolgere un tirocinio presso la sua sede a Bruxelles per un periodo di 3-6 mesi. Destinatari sono laureati e ricercatori che desiderano approfondire la conoscenza degli affari europei e di conoscere il lavoro quotidiano delle istituzioni europee a Bruxelles. Il tirocinante dovrà svolgere le seguenti attività: - organizzazione di incontri e conferenze - preparazione di report e analisi - modifica di pubblicazioni - aggiornamento del sito, blog e basi di dati - comunicazione con il Partito popolare europeo nel campo della ricerca politica e di altre attività - collegamento con funzionari delle istituzioni europee Requisiti: - Laurea e formazione accademica negli affari europei e in campi correlati - Consolidata conoscenza della lingua inglese - Abilità informatiche - Buona conoscenza della politica europea - Ulteriori titoli di studio, esperienza nella ricerca politica e una conoscenza sufficiente di ulteriori una o due lingue sono considerati un vantaggio Retribuzione prevista secondo i parametri adottati per i tirocini offerti dalle istituzioni europee. Scadenza: su base continua.
<http://www.martenscentre.eu/join-team>

Programma di tirocini Enel Global Renewables

L' International Internship Program dell'ENEL, pensato per tirocinanti laureati o studenti universitari, è alla ricerca di candidati da tutto il mondo per offrire un'opportunità internazionale, lavorando a progetti innovativi e acquisendo una conoscenza approfondita su quattro tecnologie in particolare (eolica, solare, idroelettrica, geotermale) e sulle nuove tecnologie per un'Energia pulita. I candidati devono possedere un'ottima conoscenza dell'inglese, avere ottimi risultati accademici e buone capacità di adattamento in diversi contesti. Il programma di tirocinio, della durata di 3 mesi, si basa su singoli progetti avviati in diversi paesi del mondo, in cui opera Enel Global Renewables. Scadenza: non specificata.
[https://www.cvwebasp.com/enel/formweb/SE-Offerta di lavoro 017 16 A Enel Global Renewables Internship Program.asp? LanguageID=&IdCanale=&SiteId=](https://www.cvwebasp.com/enel/formweb/SE-Offerta%20di%20lavoro%20017%2016%20A%20Enel%20Global%20Renewables%20Internship%20Program.asp?LanguageID=&IdCanale=&SiteId=)

Tirocini retribuiti con Eurocontrol a Bruxelles e Lussemburgo!

Eurocontrol, organizzazione intergovernativa impegnata nella costruzione, insieme ai suoi partner, di un cielo unico europeo che porti ad una gestione moderna e innovativa del traffico aereo, offre tirocini in diversi ambiti nelle sedi di Bruxelles e Lussemburgo: Risorse Umane, Amministrazione, Comunicazione, Analisi del Traffico Aereo e Web Development/ Video. La durata dei tirocini varia dai 6 mesi a 1 anno e prevede un salario di 900 euro mensili, più il rimborso del viaggio all'inizio e alla fine del tirocinio. I requisiti variano in base alla posizione, ma per tutti i tirocini è richiesta la conoscenza dell'inglese e del francese. Per candidarsi, è necessario rispondere alle 2 domande disponibili sul modulo online, allegare il proprio CV, possibilmente in formato Europass, e una lettera motivazionale in pdf (entrambi in inglese).
<https://www.eurocontrol.int/articles/traineeships>

Tirocini Parlamento Europeo – Traduzioni

Il Parlamento europeo offre ai candidati che siano già titolari, prima della data limite di presentazione dell'atto di candidatura, di un diploma di fine studi secondari corrispondente al livello di accesso all'Università o che abbiano compiuto studi superiori o tecnici di pari livello, la possibilità di effettuare tirocini di formazione alla traduzione. Questi sono riservati in particolare ai candidati che devono effettuare un tirocinio nel quadro del loro piano di studi purché abbiano compiuto l'età di 18 anni il primo giorno del loro tirocinio. Destinatari I candidati a un tirocinio di formazione alla traduzione devono: – possedere la cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione europea o di un paese candidato; – avere compiuto 18 anni alla data d'inizio del tirocinio; – avere una perfetta conoscenza di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea o della lingua ufficiale di uno dei paesi candidati e una conoscenza approfondita di altre due lingue ufficiali dell'Unione europea; – non aver usufruito di un tirocinio o di un impiego retribuito di più di quattro settimane consecutive a carico del bilancio dell'Unione europea. Durata La durata dei tirocini di formazione alla traduzione va da uno a tre mesi. Possono essere prorogati, a titolo eccezionale, per una durata massima di tre mesi. I tirocini di formazione alla traduzione si svolgono a Lussemburgo. Retribuzione I tirocinanti a seguito della formazione di traduzione riceveranno un assegno mensile. A titolo indicativo, nel 2016 la borsa di studio ammonta a EUR 307,20 al mese.

Scadenze: 15 Agosto; 15 Novembre; 15 Febbraio; 15 Maggio.

dgtrad.translationtraineeships@europarl.europa.eu Sito Web: www.europarl.europa.eu

Tirocinio retribuito presso Eu-Lisa in Estonia

Eu-LISA è un'agenzia dell'Unione Europea di nuova costituzione che fornisce una soluzione a lungo termine per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala. L'Agenzia si occupa attualmente di EURODAC, del sistema di informazione dei visti (VIS) e sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II). Il tirocinio si svolge a Tallin, Estonia, con una durata di minimo 6 mesi e un massimo di 12 (con inizio il 16 agosto 2016). Il tirocinante sarà inse-

rito nell'ufficio per la protezione dei dati e dovrà svolgere incarichi amministrativi, partecipare agli studi riguardanti gli aspetti relativi alla protezione dei dati personali e avrà la possibilità di conoscere il processo e le questioni giornaliere del lavoro della sicurezza informatica. Il candidato ideale deve essere in possesso dei seguenti requisiti: - essere cittadino di un paese membro dell'Unione Europea - aver completato almeno tre anni di carriera universitaria in ingegneria informatica, sicurezza informatica, matematica, giurisprudenza, security studies, amministrazione pubblica o altre materie collegate. - livello C1 di inglese - buona conoscenza delle politiche internazionali sulla sicurezza informatica - buona conoscenza di Microsoft Office - ottime capacità comunicative, motivazione e disponibilità Al tirocinante verrà erogata una borsa di mantenimento mensile di 1167.30 euro.

Scadenza: 15 Luglio 2016.

<http://www.eulisa.europa.eu/JobOpportunities/Pages/Internships.aspx>

Varie

Studiare in Belgio con le borse dell'Università di Liegi!

L'Università di Liegi, Belgio, offre borse di studio a laureati europei che si vogliano iscrivere ai corsi di studio post-triennale, cioè dalla magistrale in su. Le borse di studio (massimo 20) spettano a studenti europei che vogliano iniziare una laurea di livello superiore alla triennale e che non siano stati iscritti in precedenza a Uni-Liegi (eccetto Erasmus) e comprendono 10 pagamenti mensili da 500 euro. Per programmi di durata biennale da 120 crediti, lo studente beneficiario riceverà la stessa somma se riuscirà a ottenere almeno 45 CFU il primo anno. Incluso nella borsa di studio è previsto un biglietto andata e ritorno all'anno per la nazione d'appartenenza (max 600 euro). Prima che la borsa possa essere erogata e dopo che la procedura di candidatura per la borsa sia stata effettuata, l'applicante dovrà registrarsi come studente full time in uno dei corsi di studio presso l'Università di Liegi e pagare le tasse di iscrizione (835 euro). Requisiti richiesti: -non essere già stato iscritto presso ULg (eccetto Erasmus) - laurea triennale.

Scadenza: 1 Agosto 2016.

https://www.ulg.ac.be/upload/docs/application/pdf/2016-03/reglement_bourses_masters_ue_2016-2017_eng.pdf

Borsa di studio per giovani fotografi!

I giovani fotografi sono invitati a candidarsi per la "Ian Parry Scholarship", borsa di studio che intende aiutare i giovani fotografi documentaristi ad intraprendere un progetto di loro scelta e migliorare il proprio profilo internazionale. I candidati devono presentare il proprio portfolio e una proposta chiara e concisa di un progetto che potrebbero realizzare vincendo la borsa di studio. Il concorso di quest'anno prevede due premi: l'Award for Achievement e l'Award for Potential. Ciascun vincitore riceverà premi in denaro ed attrezzatura fotografica. La World Press Photo nominerà automaticamente il vincitore dell'Award for Achievement per il suo Joop Swart Masterclass ad Amsterdam. Il vincitore dell'Award for Potential riceverà invece un anno di mentoring da parte del fotogiornalista Tom Stoddart. Non è prevista quota d'iscrizione.

Scadenza: 7 Luglio 2016.

<http://www.youthpress.org/call-young-photographers-fellowship/>

Onu Fellowships Programme

Il "Fellowships Programme for Technical Cooperation Capacity Building and Human Resources Development" è un'iniziativa finanziata dal Governo Italiano, e curata dal Dipartimento degli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite (UN/DESA). Il suo obiettivo è offrire a giovani laureati che non abbiano superato i 28 anni di età la possibilità di svolgere un percorso di formazione professionale presso uffici delle organizzazioni internazionali in paesi in via di sviluppo o presso sedi estere dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Il percorso di formazione punta inoltre all'inserimento di professionisti junior nella cooperazione internazionale, finanziato attraverso borse del MAECI. Le borse hanno la durata di quasi un anno e prevedono, prima dell'assunzione dell'incarico presso i paesi di destinazione, un corso di formazione di due settimane in Italia. La copertura finanziaria è variabile da paese a paese ma arriva fino ai 3500

euro circa al mese, più assicurazione onnicomprensiva e volo andata e ritorno. Il Programma 2016-2017 è così articolato: - dicembre 2016: corso di formazione - 9 gennaio 2017 / 15 dicembre 2017: lavoro presso uffici delle organizzazioni internazionali in paesi in via di sviluppo o presso sedi estere dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Per poter presentare la candidatura è necessario: - Non aver superato i 28 anni di età (nati il o dopo il 1 gennaio 1988) - Possedere la nazionalità italiana - Avere un'ottima conoscenza della lingua inglese e italiana E' richiesto il possesso di uno dei seguenti titoli accademici: - laurea specialistica/magistrale - laurea magistrale a ciclo unico - laurea/laurea triennale accompagnata da un titolo di Master universitari - bachelor's degree accompagnato da un titolo di Master universitario Le domande di partecipazione dovranno essere inviate online attraverso il sistema di "Online Web Application" dell'ufficio UN/DESA di Roma raggiungibile dal sito www.undesa.it.

Scadenza: 4 luglio 2016

<http://www.undesa.it/index.php/fellowships-programme/>

StartUp4Life: il talento non ha età!

Startup4Life è un progetto per start up promosso da Bayer e rivolto agli over 40, un mercato in evoluzione e crescita, fatto di persone con esperienza che hanno idee e competenze e vogliono reinventarsi e ricominciare. La call for ideas ha l'obiettivo di scoprire e valorizzare progetti innovativi e promuovere la creazione di nuova impresa nel settore dell'alimentazione, dell'agricoltura sostenibile e della tutela del territorio. L'invito prevede il supporto in comunicazione per il primo anno di attività, un percorso di affiancamento mirato e la possibilità di entrare in contatto con grandi aziende. Possono aderire sia gruppi che singole persone: nel caso dei gruppi, è necessario che almeno il referente del progetto abbia compiuto i quarant'anni d'età.

Scadenza: 31 Luglio 2016.

<http://www.startup4life.it/#contest>

Programma di residenze Pact Zollverein 2017

Da Gennaio a Luglio 2017 PACT Zollverein offre un programma di residenza per lo sviluppo e la realizzazione di progetti e produzioni. Il

programma è aperto ad artisti professionisti sia dalla Germania che dall'estero, attivi nel settore della danza, lo spettacolo, le media arts e la sound art. Assegnate due volte all'anno da una giuria, le residenze offrono agli artisti spazio e alloggio. Gli artisti ricevono inoltre sostegno tecnico e consulenza per le relazioni con i media e le relazioni pubbliche e nella drammaturgia. Verranno coperte dall'organizzazione anche parte delle spese di viaggio.

Scadenza: 11 Luglio 2016.

<http://www.pact-zollverein.de/en/artists-centre>

Funding guide.

La guida "personale" ad oltre 12.000 opportunità di sostegno allo studio Il portale "European Funding Guide" contiene informazioni su oltre 12.000 borse ed opportunità di sostegno allo studio per studenti, laureati e dottorandi. Funziona basandosi su un algoritmo di ricerca che mostra solo borse di studio, sussidi, riconoscimenti e premi realmente corrispondenti al profilo individuale. I programmi di sostegno coprono un ampio spettro di aree per le quali gli studenti potrebbero avere necessità di assistenza (finanziaria) – dalle spese quotidiane di vitto e alloggio, alle tasse di iscrizione, ai tirocini, fino alle spese necessarie a trascorrere semestri di studio all'estero, oltre a corsi di lingue e spese relative a progetti scientifici. E' necessaria l'iscrizione e la compilazione di un questionario, sulla base del quale il sito segnala le borse di studio, i prestiti d'onore e le sovvenzioni d'interesse, spiegando come fare per accedere alle facilitazioni tra cui centinaia destinate nello specifico a studenti italiani. Ad accesso totalmente gratuito, la piattaforma può essere usata da studenti di primo livello, laurea magistrale o dottorato. Per maggiori informazioni: <http://www.european-funding-guide.eu/it>

Programma YEG del National Geographic per giovani esploratori!

Il National Geographic ha lanciato anche quest'anno il programma Young Explorer Grant (YEG) per il finanziamento di progetti legati al lavoro della rivista. I destinatari sono giovani archeologi, astronomi, antropologi, ecologisti, geografi, geologi, scienziati marini, avventurieri, storyteller e pionieri, tra i 18 e i 25 anni, che abbiano già maturato una buona espe-

rienza nel campo in cui intendono presentare il proprio progetto. I progetti selezionati potranno ricevere un finanziamento tra i 2 mila e i 5 mila dollari destinati a sviluppare la ricerca. Per partecipare occorre compilare la preiscrizione sul sito del National Geographic; qualora la proposta venisse ritenuta interessante, si verrà ricontattati direttamente dai responsabili del programma YEG. Le selezioni sono aperte tutto l'anno.

<http://www.nationalgeographic.com/explorers/grants-programs/young-explorers/>

Training Course Austria – Power of the Game 18 – 26 Settembre 2016 Velden

Am Wörthersee

L'Associazione Culturale Strauss, sta cercando 3 partecipanti per un training course a che si terrà a Velden Am Wörthersee – Austria, dal 18 al 26 Settembre 2016. Per 9 giorni, i partecipanti avranno modo di creare e sviluppare giochi educativi e didattici di alta qualità. Di seguito le informazioni: Ambito: creazione di giochi educativi per formatori ed operatori giovanili; Posti disponibili: 3 Perché: per creare e sviluppare giochi educativi e didattici di alta qualità Termine ultimo per presentare la propria candidatura: **15 Agosto 2016** Attività del Training Course Austria: Condividere un quadro di riferimento per la creazione di giochi didattici ed esperienziali; Dare ai partecipanti gli strumenti per la creazione di giochi, per coinvolgere i giovani nel processo di gioco di creazione e individuare i bisogni del proprio gruppo di riferimento; Discutere sul tema del gioco come strumento educativo; Creare un set di giochi educativi nel quadro dell'apprendimento non formale; Condividere pratiche di gioco per l'inclusione e l'imprenditorialità. Dare ai partecipanti gli strumenti per un approccio creativo del tema del lavoro giovanile; Creare un opuscolo di raccolta di gioco, sia cartaceo che on-line; Potenziare i leader ad agire in modo creativo con i giovani. Requisiti richiesti Training Course Austria: – da 18 anni di età Aspetti economici Training Course Austria: Le uniche spese a carico dei partecipanti è la quota di partecipazione 30 Euro. Vitto e alloggio sono interamente coperti dal progetto, così come i costi di viaggio fintanto siano uguali o inferiori ai costi di viaggio approvati dal programma Erasmus+ (che in questo caso è 275 Euro cadauno.

arcistrauss@arcistrauss.it Tel. 0934951144
http://www.arcistrauss.it/web/training-course-austria-power-of-the-ga-me/?utm_source=wysija&utm_medium=email&utm_campaign=Newsletters+2016

Borse Internazionali di Ricerca per la Nuova Zelanda

Le Borse Internazionali di Ricerca per la Nuova Zelanda offrono sostegno finanziario a studenti laureati che intendono svolgere attività di ricerca presso le università neozelandesi. Finanziate dal Governo neozelandese e amministrare dal ministero dell'istruzione, le borse di studio intendono: attrarre studenti internazionali di alto livello; sfruttare le capacità di ricerca; rafforzare o creare partenariati legati all'istruzione con i paesi e le regioni partecipanti; migliorare il profilo internazionale e la fama degli istituti neozelandesi legati all'istruzione. Le Borse Internazionali di Ricerca consistono in: tasse di iscrizione per tre anni di dottorato di ricerca; 25000 dollari neozelandesi all'anno per le spese di vitto e alloggio (2083,33 al mese); fino a 600 dollari neozelandesi all'anno di assicurazione sanitaria; 2000 dollari neozelandesi (in tre anni) per le spese di viaggio. Si intende per le spese legate alla partecipazione a conferenze e ricerche; 800 dollari neozelandesi (in tre anni) per spese legate alla tesi; 500 dollari di contributo unico per quelli studenti che si recano in Nuova Zelanda specificamente per partecipare al dottorato. Per essere ammissibile alle Borse Internazionali di Ricerca è necessario: essere studenti internazionali avere ottenuto un'ottima votazione negli studi; rispondere ai requisiti richiesti per l'ammissione al dottorato di ricerca presso una università della Nuova Zelanda. (Nota bene: questo comprende la prova di un'ottima conoscenza dell'inglese). fornire un "Educational Credential Evaluation (ECE) Certificate". dare prova di contatti con il dipartimento di interesse dell'istituto scelto che ha mostrato interesse e disponibilità alla supervisione della ricerca; dimostrare di aver passato test di conoscenza dell'inglese non oltre due anni prima della data di domanda. <http://www.enz.govt.nz/our-services/scholarships/nzids>

Scambio in Slovacchia – Social Media as the Tool for Youth Activities

22 – 30 Agosto 2016 Komarno, Slovacchia
 L'Associazione Culturale Strauss, sta cercando 6+1 partecipanti per uno scambio giovanile a Komarno, (Slovacchia), dal 22 – 30 Agosto 2016. Per 9 giorni, provenienti da Ungheria, Italia, Croazia, Slovacchia e Paesi Bassi avranno modo di riflettere e interagire sul rapporto fra i media ed i giovani. Di seguito le informazioni:
 Ambito: Media e giovani Posti disponibili: 6 partecipanti + 1 leader Perché: per promuovere una maggiore conoscenza sul mondo dei Social Media! Termine ultimo per presentare la propria candidatura: 10 Luglio 2016. Attività dello Scambio in Slovacchia – Social Media: – Fornire ai partecipanti un approccio ed educazione diversa ai nuovi media, apprendimento per la creazione di blog, progettazione grafica, produzione di video e poster, attraverso partecipazione attiva sul campo e utilizzo pratico dei nuovi strumenti mediatici. – Promuovere una campagna contro la discriminazione e gli stereotipi attraverso sensibilizzazione a livello locale come risultato diretto delle conoscenze acquisite durante il progetto sui nuovi strumenti mediatici. – Promuovere comprensione reciproca e comprensione culturale tra i gruppi di minoranza e di maggioranza nei paesi partecipanti. – esercizi di simulazione, lavoro di gruppo, dibattiti, e saranno accompagnati da sessioni di feedback e valutazione
 Requisiti richiesti dello Scambio in Slovacchia – Social Media: – 15-28 anni d'età
 Aspetti economici dello Scambio in Slovacchia – Social Media: Le uniche spese a carico dei partecipanti è la quota di partecipazione 60 Euro. Vitto e alloggio sono interamente coperti dal progetto, così come i costi di viaggio fintanto siano uguali o inferiori ai costi di viaggio approvati dal programma Erasmus+ (che in questo caso è 170 Euro cadauno). mail arcistrauss@arcistrauss.it Tel. 0934951144

Borse per insegnamento dell'italiano negli USA

La Commissione Fulbright, che dal 1948 gestisce in Italia il Programma Fulbright promuovendo opportunità di studio, ricerca e insegnamento nel nostro Paese e negli Stati Uniti tramite 140 borse di studio l'anno, ha pubblicato un bando per quattro borse della durata di 9

mesi nell'ambito del Foreign Language Teaching Assistant Program. Le domande possono essere presentate entro il 22 luglio. Le borse sono destinate a giovani insegnanti di lingua inglese o a giovani laureati che si stanno specializzando per diventarlo che abbiano non più di 29 anni (minimo 21) e un'esperienza di insegnamento dimostrabile, oltre a un'ottima conoscenza dell'inglese comprovata da Toefl o Ielts. I vincitori trascorreranno 9 mesi (da agosto 2017 a maggio 2018) negli Stati Uniti assistendo un docente statunitense universitario nell'insegnamento della lingua italiana o insegnando in proprio fino a un massimo di 20 ore la settimana, frequentando almeno due corsi universitari per semestre. L'ente, presieduto in

forma onoraria dal ministro degli Esteri italiano e dall'ambasciatore Usa in Italia, è retto da un cda composto da 12 membri che applica il programma voluto nel 1946 dal senatore J. William Fulbright per favorire la pace internazionale mediante lo studio e lo scambio di idee. Il programma comprende vitto e alloggio a carico dell'università americana, 5.400 dollari come contributo per il soggiorno, esonero dal pagamento delle tasse universitarie, 500-600 dollari al mese corrisposti dall'università, travel allowance di 1.100 dollari come rimborso per i biglietti aerei, assicurazione medica. Sono previsti ulteriori benefit. Per ulteriori informazioni consultare il bando sul sito della Commissione



Eventi

Piano di investimenti e opportunità per le imprese e i territori

Milano, 30 giugno – 1 luglio 2016

Presso la Cripta Aula Magna dell'Università Cattolica, due giornate per discutere delle strategie europee per le imprese, organizzate dalle Rappresentanze della Commissione europea di Milano, Barcellona e Marsiglia e l'Università Cattolica.

Questo evento, realizzato in collaborazione con gli Europe Direct e gli Uffici di Informazione

del Parlamento di Milano, Barcellona e Marsiglia, sarà l'occasione per discutere e scambiare soluzioni innovative in merito al piano Juncker, al digitale per le imprese e ai fondi strutturali per l'occupazione e lo sviluppo. Sono previste tre sessioni di lavoro.

Expoette 2016, Forum Internazionale delle donne al governo della politica e dell'economia

Torino, 30 giugno - 2 luglio 2016

Nella sede del Castello di San Giorgio Canavese, nei pressi di Torino, si svolgerà il 1° Forum Internazionale delle donne al governo della politica e dell'economia. Una tre giorni per definire e far conoscere il punto di vista delle donne elette sul governo delle istituzioni, dell'economia e di tutto quanto è interesse generale per la vita civile e sociale delle persone.

Al centro dell'evento il confronto fra esperienze internazionali, nazionali e locali su queste tema-

tiche, con l'intento di definire pensieri comuni e strategie condivise per il futuro fondate sull'alleanza tra donne elette, donne in ruoli chiave dell'economia e della società civile, riconoscendo il punto di vista femminile come componente utile e interessante di qualsiasi politica all'interno di una realtà in costante mutamento.

Premio Strega europeo

Roma, 5 luglio 2016

La Fondazione Maria e Goffredo Bellonci, la Casa delle Letterature, LETTERATURE Festival Internazionale di Roma e la Rappresentanza in Italia della Commissione europea, promuovono la terza edizione del Premio Strega Europeo, nato nel 2014 in occasione del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'UE per diffondere la conoscenza di alcune delle voci più originali e profonde della narrativa contemporanea. Concorrono ad ottenere il premio, del valore di 3.000 Euro, cinque scrittori recentemente tradotti in Italia: cinque voci provenienti da aree linguistiche e culturali diverse che con le loro opere mettono a nudo le radici della nostra storia comune, esplorando il significato e il sentimento del nostro essere cittadini europei.

Questi gli autori selezionati dalle direzioni della Fondazione Bellonci e di Casa delle Letterature:

- Mircea Cărtărescu (Romania), *Abbacinante*. Il corpo, a cura di B. Mazzoni, Voland 2015 – The International Prize for Literature, Berlin 2012; The Spycher-Leuk Literary Prize, Svizzera 2013
- Annie Ernaux (Francia), *Gli anni*, traduzione di L. Flabbi, L'orma 2015 – Prix Marguerite-Duras, Prix François-Mauriac, Prix de la langue française
- Kerry Hudson (Regno Unito, Scozia), *Sete*, traduzione di F. Aceto, BEAT/ minimum

fax 2015

– Prix Femina

- Ricardo Menéndez Salmón (Spagna), *Bambini nel tempo*, traduzione di C. Tarolo, marcos y marcos 2015 – Premio Las Américas
- Ralf Rothmann (Germania), *Morire in primavera*, traduzione di R. Cravero, Neri Pozza 2016 – Literaturpreis der Konrad-Adenauer-Stiftung, Friedrich-Hölderlin-Preis

Il Premio Strega Europeo sarà conferito da una giuria composta da oltre venti scrittori vincitori e finalisti del Premio Strega –Alessandro Barbero, Laura Bosio, Giuseppe Catozzella, Antonella Cilento, Giuseppe Conte, Maria Rosa Cutrufo, Antonio Debenedetti, Ernesto Ferrero, Mario Fortunato, Nicola Lagioia, Melania G. Mazzucco, Edoardo Nesi, Valeria Parrella, Lorenzo Pavolini, Roberto Pazzi, Romana Petri, Sandra Petrigiani, Francesco Piccolo, Marco Santagata, Antonio Scurati e Domenico Starnone – a cui si aggiungono Beatrice Covassi, capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Lucio Battistotti, consigliere della Commissione europea, Maria Ida Gaeta, direttore di Casa delle Letterature di Roma e del Festival Internazionale Letterature e Stefano Petrocchi, direttore della Fondazione Bellonci.

Università, Erasmus+ e il successo made in Italy

Roma, 6 luglio 2016

La Sala della Protomoteca in Campidoglio ospita l'evento dedicato all'attrattività del sistema di istruzione superiore italiano nell'ambito della mobilità internazionale Erasmus da realizzarsi con Paesi extra Europa.

La prima Call dedicata a questa azione è del 2015. Da subito gli istituti di istruzione superio-

re italiani si sono dimostrati interessati, attivi e propositivi. Ne parleremo il 6 luglio, nel corso di due tavole rotonde: la prima dal taglio politico-istituzionale, la seconda con testimonianze dei diretti protagonisti di questa nuova forma di mobilità da e verso gli altri continenti.

Noi, l'ambiente e il mondo. Il futuro è oggi

San Vigilio di Marebbe, 25 - 26 - 29 luglio 2016

Torna la nona edizione del talk-show. Tre serate sui temi ambientali e sul futuro dell'Europa.

Le serate, condotte dal giornalista Gianfranco Fabi, inizieranno alle ore 21 presso la Sala Manifestazioni del polo scolastico. Ingresso libero.

Ecco il programma:

25 luglio – Montagna e natura, bellezza e responsabilità

Piero Badaloni, giornalista Rai, autore di documentari sulle Dolomiti

Erri De Luca, scrittore

Alberto Faustini, direttore quotidiano “Alto Adige”

Marcella Morandini, direttrice Fondazione Dolomiti Unesco

26 luglio – Europa e Italia, un futuro da costruire

Massimo Cacciari, filosofo

Ferruccio de Bortoli, editorialista del “Corriere della Sera”

Fabrizio Dragosei, corrispondente da Mosca del “Corriere della Sera”

Fabrizio Spada, direttore dell’Ufficio di Milano della Commissione europea – Rappresentanza in Italia

29 luglio – Energia e sport, tra passioni e realtà

Stefano Garzelli, vincitore Giro d'Italia 2000 e della tappa San Vigilio di Marebbe- Plan de Coronas 2010

Isolde Kostner, campionessa mondiale sci alpino

Alessandro Ortis, già presidente Autorità per energia

Cristian Zorzi, campione mondiale sci di fondo

Manuela Mölgg, sciatrice

Dominik Paris, sciatore



Notizie dal POR Fesr Marche

Por Fesr 2014-2020: la Regione ripartisce 11,4 milioni di euro per progetti pilota di riduzione del rischio idrogeologico in sette fiumi marchigiani

La Giunta regionale ha ripartito le risorse del Por Fesr 2014-2020 (Asse 5) destinate alla realizzazione di progetti pilota di mitigazione del rischio idrogeologico, per complessivi 11,468 milioni di euro. I fiumi interessati sono il Foglia (3,2 milioni per ridurre il rischio nella città di Pesaro), Misa (4,3 milioni per salvaguardare Senigallia), Esino (900 mila euro), Potenza (700 mila euro), Chienti (700 mila euro), Aso (700 mila euro), Tronto (968 mila euro). Gli interventi vengono finanziati, per precisa scelta della Giunta, utilizzando i fondi compresi nelle misure relative alla messa in sicurezza dei territori (cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi - Asse % Por Fesr). Una quota del 6,98% è stata destinata a questa finalità, per un importo totale di 22,8 milioni, suddivisa tra investimenti di riduzione del rischio idrogeologico e di contrasto all'erosione costiera.

“Le Marche sono tra le regioni italiane a più alto rischio idrogeologico e presentano frequenti

criticità nel reticolo idrografico che provocano alluvioni nelle pianure – ricorda l'assessore alla Difesa del suolo, Angelo Sciapichetti – Con queste risorse destinate ai fiumi marchigiani intendiamo realizzare progetti pilota sulla estesa fluviale che hanno alla foce centri abitati o aree industriali, al fine di prevenire fenomeni di erosione. La scelta di concentrare le risorse sul rischio idraulico è conseguente al verificarsi di alluvioni di aree limitrofe ai corsi d'acqua principali e dei centri abitati nel tratto terminale del fiume con frequenza sempre maggiore e della necessità della manutenzione del reticolo di deflusso. In particolare alla foce del Foglia è ubicata la città di Pesaro, mentre il Misa attraversa il centro storico di Senigallia”.

La tipologia degli interventi che verranno finanziati dovrà seguire, possibilmente alle situazioni in atto, le tecniche di ingegneria naturalistica. Saranno consentite la realizzazione di casse di laminazione/espansione, opere idrauliche, bri-

glie, taglio di vegetazione, movimenti terra, ri-profilatura e risagomatura delle sezioni fluviali. Il cronoprogramma annuale assegna un milione di euro già nel 2016, quattro nel 2017, altri quattro nel 2018, uno nel 2019 e un altro milione nel 2020, per l'erogazione complessiva di

11,468 milioni entro il 2020. A Pesaro e Senigallia il cofinanziamento regionale sosterrà, in modo particolare, gli investimenti previsti nell'ambito della progettazione preliminare dei lavori di mitigazione del rischio idrogeologico del Foglia e del Misa.

“Carriere nel blu”: la Regione Marche aderisce al progetto europeo per riqualificare le professioni legate all’acquacoltura e pesca

Marche “Calate nel blu”, con capofila la Camera di commercio di Zara (Croazia), l’Agenzia di sviluppo di Salonicco (Grecia) e l’Università di Camerino. Aderiscono al progetto europeo “Carriere nel settore blu in Europa”, come partner italiano. La Regione ha formalizzato la disponibilità, nel corso dell’ultima seduta della Giunta regionale. Una volta approvato il progetto (costo stimato in 786 mila euro), avrà a disposizione un budget di 224 mila euro (179 mila europei - 44 mila di cofinanziamento regionale) per coordinare il gruppo di lavoro che curerà “L’Atlante delle carriere blu”. Verranno sostenute le attività di riqualificazione degli occupati, specie tecnici, di incremento dell’occupazione nei settori dell’economia blu (studenti, lavoratori, disoccupati), puntando su progetti che accrescano, nei giovani, l’attrattiva delle diverse carriere proprie dell’economia blu. Le iniziative verranno svolte nell’ambito di una cooperazione internazionale tra enti pubblici, mondo delle imprese e della formazione di Croazia, Italia e Grecia. Stati che operano nei “Mari Adriatico e Ionico”: insieme a quelli dell’Oceano Atlantico, Mare del Nord, Mar Baltico, Mar Nero e Mediterraneo, rappresenta uno dei bacini dove la Ue investe per lo sviluppo blu.

“La Commissione europea, tramite l’Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese, finanzia progetti integrati di formazione e orientamento legati allo sviluppo dei professionisti nell’economia blu – afferma l’assessore al Lavoro, Loretta Bravi, che ha proposto l’adesione al progetto – L’iniziativa fa parte del programma

finanziato dal Fondo europeo per la pesca 2016. L’obiettivo è colmare il divario tra competenze professionali possedute o da sviluppare e le nuove esigenze del mercato del lavoro, sia nei settori tradizionali (come i trasporti e la cantieristica), che quelli emergenti (quali le biotecnologie blu e l’acquacoltura)”. Secondo l’assessore, “il partenariato con Zara e Salonicco è molto qualificato, in quanto composto da organismi di nota rilevanza nell’ambito del progetto da realizzare e con i quali la Regione Marche ha collaborato in progetti regionali (Formorienta 2014) ed europei (Leader)”.

La proposta “Carriere in blu” si concentra sull’acquacoltura (considerato un settore ad elevato potenziale di sviluppo) e sulla pesca (settore maturo). Prevede la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento. Ha una durata di 24 mesi (gennaio 2017 – dicembre 2018) ed è articolata in pacchetti di lavoro: gestione e valutazione del progetto; Atlante delle carriere (gestito dalle Marche); piattaforma web per la formazione e l’orientamento; progetti pilota (a Zara, Salonicco e nelle Marche); comunicazione. La tematica dello sviluppo blu rappresenta un comparto significativo dell’economia marchigiana che impiega più di settemila imprese. Costituisce anche un asse portante della strategia della Macroregione Adriatico Ionica. Nel periodo 2007-2013, con il Fondo europeo della pesca le Marche hanno finanziato 431 progetti. L’orientamento alla carriera nella blu economy trova inoltre riscontro nella programmazione Por Fesr 2014-2020.

Progetto Interreg Europe "PG I00208 - TRAM":

Assegnazione di incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto della gestione amministrativa e finanziaria

La Regione Marche, P.F. Politiche Comunitarie e AdG FESR e FSE, intende avvalersi della collaborazione di un esperto di elevata professionalità mediante il conferimento di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento della seguente attività a supporto della gestione amministrativa e finanziaria interna del progetto Interreg Europe "PG I00208 - TRAM" e connesse all'attuazione del progetto TRAM "Towards new Regional Action plan for sustainable Mobility" - Programma Interreg Europe 2014/2020. I termini e le modalità di presentazione delle candidature per la selezione per titoli e collo-

quio sono disciplinati dall'allegato A, del DDS 102/POC del 22/06/2016 che verrà pubblicato il 30/06/2016 sul Bollettino ufficiale della Regione Marche

Scadenza per la presentazione candidature: **15 luglio 2016 ore 11.00.**

Per info:

Regione Marche - P.F. Politiche Comunitarie e Cooperazione Territoriale Europea - Autorità di Gestione FESR e FSE

Tel. 071 8063801

Email: mauro.terzoni@regione.marche.it; raffaela.triponsi@regione.marche.it

POR FESR 2014-2020- Specializzazione Intelligente

La Giunta regionale ha destinato altri 9,424 milioni di euro per sostenere la ricerca, lo sviluppo e la competitività del sistema manifatturiero marchigiano. Vanno ad aggiungersi ai 10 milioni di euro assegnati lo scorso mese di dicembre con le risorse del Programma Operativo Fesr Marche 2014-2020. Un'Azione del Programma (la 1.1.1) promuove la **"specializzazione intelligente"** attraverso investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo capaci di offrire un vantaggio competitivo e durevole al sistema economico marchigiano. Vengono valorizzate le competenze e le conoscenze presenti sul territorio, rafforzando la collaborazione e la sinergia tra imprese e organismi di ricerca, per favorire il trasferimento delle tecnologie nei processi produttivi. In questo modo viene anche potenziata la qualificazione professionale e l'assorbimento, nelle imprese, di ricercatori, giovani laureati o diplomati e apprendisti di alta formazione. Possono beneficiare dei contributi Por Fesr le imprese (micro, piccole, medie e grandi) e gli organismi di ricerca, in forma singola o associata (almeno tre imprese e un organismo di ricerca). Gli investimenti devono essere realizzati e localizzati nelle Marche. Riguardano gli ambiti tecnologici della domotica, mecatronica (integrazione tra meccanica, elettronica, informatica) e della manifattura sostenibile. Le Marche risulta-

no la prima Regione (e tra le prime cinque in Europa) a essersi dotata di una "Strategia per la smart specialisation" nel periodo di programmazione 2014-2020. Il punto è stato fatto, oggi, nel corso di una conferenza stampa, dall'assessora alle Politiche Comunitarie, Manuela Bora, alla quale hanno partecipato le associazioni produttive e alcuni imprenditori finanziati. **Tecnicamente la Giunta regionale ha proceduto allo scorrimento della graduatoria esistente (DDPF 59/2016), piuttosto che indire un nuovo bando: "Abbiamo ritenuto opportuno valorizzare i progetti che erano già pervenuti, per fare modo che possano partire il prima possibile", ha spiegato l'assessora.** Una scelta che consente di finanziare altre 37 aziende e 10 organismi di ricerca, oltre che ultimare l'erogazione dei contributi alle imprese della prima graduatoria. Complessivamente, con i 19,424 milioni assegnati, sono stati finanziati 32 progetti (sui 64 ammissibili, rispetto ai 168 pervenuti, pari al 50% delle idee progettuali approvate), sostenute 85 imprese e 21 organizzazioni di ricerca, impiegati 269 giovani altamente specializzati per i quali si può aprire una prospettiva di lavoro a tempo indeterminato. "Puntare sull'innovazione - ha detto la Bora - è la scelta giusta per far compiere il salto di qualità alle nostre piccole e medie im-

prese, in una logica di filiera che le veda collaborare con le università e i centri di ricerca. Insieme all'innovazione, vanno giocate le carte dell'internazionalizzazione e di un efficiente sistema di accesso al credito su cui stiamo lavo-

rando attraverso la realizzazione del Confidi unico: credo che questi tre pilastri siano le giuste condizioni da cui ripartire per favorire lo sviluppo economico della nostra regione”.



**Europa:
notizie dalle Marche**

A Bruxelles Marche, Umbria e Toscana firmano l'intesa per un unico servizio delle Regioni dell'Italia Centrata

Dopo la stazione unica appaltante, il 15 giugno un unico servizio per l'ufficio di Bruxelles. La macroregione Marche, Umbria e Toscana diventa sempre più concreta. Oggi nella città delle istituzioni Europee è stato siglato il protocollo d'intesa che sancisce l'avvio del percorso dell'Italia Centrata. “E' una bellissima iniziativa, accesa dall'entusiasmo degli amministratori - spiega Ceriscioli - una costruzione dal basso che segue solo lo schema della necessità di lavorare insieme, valorizzando comunque la storia e l'identità di ogni realtà territoriale, portando avanti un percorso virtuoso, dando dei bei segnali a livello nazionale e internazionale”.

Formalizzato dunque l'ufficio di Bruxelles delle tre regioni: "Unicità che - ha spiegato Enrico Rossi - non è solo unica sede fisica, essendoci già da anni, ma fusione di servizi, personale unico qualificato". Un atto che significa anche "integrazione e condivisione di politiche - ha aggiunto Catuscia Marini - che possano servire ad intercettare opportunità dalla UE per i territori e dare incisività alle azioni delle Regioni, dal momento che le politiche europee sempre di più entrano nelle programmazioni regionali”.

“Va sottolineato, dunque - ha proseguito Ceriscioli - l'impronta di innovazione che stiamo

tracciando. Un processo di ridefinizione istituzionale che stiamo costruendo prima di altri. Ci vuole sempre un'apripista nel tracciare nuove strade. Così abbiamo messo in moto un meccanismo che servirà a far percepire ai cittadini il significato dei servizi offerti e a dare sostanza agli obiettivi che ci siamo prefissati. Perché stando insieme come unica realtà si può pesare maggiormente anche sulle politiche europee di internazionalizzazione”.

"Un percorso molto concreto - ha aggiunto - Declinato attraverso azioni incisive. Fare un'unica struttura per gli appalti significa risparmiare e dare maggiore qualità ai servizi offerti ai cittadini liberando risorse che verranno investite in servizi. Prospettive di valore e anche di grande concretezza". Non più "piccolo è bello - ha chiuso Ceriscioli - ma un po' più grandi sarà meglio. Il piccolo ha dei rischi. Noi stiamo portando avanti un percorso non ideologico che restituisce senso alla politica di qualità, del fare, quella politica che sa leggere cambiamento e mette in piedi percorsi partecipativi per realizzare le riforme che servono al Paese per crescere”.